

# Mind the gap: tempo parziale, congedo, lacuna previdenziale

Previdenza privata per la vecchiaia | Aprile 2019



Unicamente per distribuzione in Svizzera

Versamenti al pilastro 3a  
**Differenze tra donne  
e uomini**

Pagina 8

Profili previdenziali 3a  
**Single, giovani e  
poco previdenti**

Pagina 14

Costituzione del patrimonio  
**Identificare e ridurre le  
lacune previdenziali**

Pagina 18

## Sigla editoriale

---

### **Editore: Credit Suisse AG, Investment Solutions & Products**

Dr. Burkhard Varnholt  
Vice Chairman IS&P  
+41 44 333 67 63  
burkhard.varnholt@credit-suisse.com

Dr. Oliver Adler  
Capo-economista, CIO Office Svizzera  
+41 44 333 09 61  
oliver.adler@credit-suisse.com

### **Chiusura redazionale**

15 marzo 2019

### **Stampa**

Galledia Print AG, 9230 Flawil

### **Ordinazioni**

Copie stampate singole (gratuite) direttamente presso il vostro consulente clientela. Copie elettroniche tramite [www.credit-suisse.com/studioprevidenza](http://www.credit-suisse.com/studioprevidenza).

### **Copyright**

La pubblicazione può essere citata con l'indicazione della fonte.

Copyright © 2019 Credit Suisse Group AG e/o società collegate. Tutti i diritti riservati.

### **Autori**

Dr. Jan Schüpbach  
+41 44 333 77 36  
jan.schuepbach@credit-suisse.com

Emilie Gachet  
+41 44 332 09 74  
emilie.gachet@credit-suisse.com

Thomas Mendelin  
+41 44 332 42 77  
thomas.mendelin@credit-suisse.com

# Mind the gap: tempo parziale, congedo, lacuna previdenziale

## Editoriale

---



**Dr. Oliver Adler**

Capo-economista

Credit Suisse (Svizzera) SA

Nel presente studio sulla previdenza privata per la vecchiaia analizziamo il comportamento di risparmio nel pilastro 3a delle donne svizzere. Nel nostro paese, quasi il 60% delle donne che esercitano un'attività lucrativa lavora a tempo parziale. Ancora oggi, sono prevalentemente le donne a ridurre il loro grado di occupazione o a prendersi un periodo di pausa per occuparsi dei figli, con conseguenze dirette sulla loro previdenza per la vecchiaia. L'attività lavorativa, infatti, assume un ruolo fondamentale per tutti e tre i pilastri: periodi di pausa, lavoro a tempo parziale e, di conseguenza, redditi inferiori, possono determinare lacune previdenziali se non si adottano misure correttive.

Il nostro studio rivela anche che le donne effettuano versamenti nel terzo pilastro in modo meno frequente rispetto agli uomini. Ciò è dovuto tuttavia soprattutto a redditi mediamente più bassi. Il comportamento di versamento varia considerevolmente anche in base alle specifiche condizioni di vita. Alcuni gruppi di popolazione potrebbero utilizzare in modo migliore le opportunità di risparmio nella previdenza privata.

Il capitolo conclusivo affronta alcune idee di riforma della previdenza privata che potrebbero rappresentare un ulteriore incentivo a sfruttare questo potenziale. Oltre alle agevolazioni fiscali già esistenti per il risparmio 3a, sarebbe necessario considerare soprattutto la possibilità di rendere il sistema più flessibile, in modo che tenga conto delle condizioni di vita sempre più in evoluzione e preveda la possibilità, ad esempio, di compensare i versamenti non effettuati durante un congedo per maternità. Dal momento che i modelli di vita e di lavoro mutano sempre più anche per gli uomini, una maggiore flessibilità del sistema sarebbe auspicabile anche per la società nel suo complesso. In un'epoca di tassi costantemente bassi e di grande pressione sul primo e secondo pilastro, la previdenza privata dovrà contribuire in misura sempre maggiore ad assicurare un tenore di vita adeguato nella vecchiaia.

Vi auguriamo una piacevole lettura.

*Oliver Adler*

# Mind the gap: l'essenziale in breve

## Previdenza vincolata per la vecchiaia (3a)

- Il risparmio privato è un **importante pilastro della previdenza per la vecchiaia svizzera**. Il pilastro 3a funge da integrazione individuale alla previdenza statale (AVS/AI) e professionale (cassa pensione).
- Il **mercato del pilastro 3a** è cresciuto considerevolmente negli ultimi 20 anni. Alla fine del 2017 gli averi della previdenza vincolata investiti presso banche e assicurazioni ammontavano a **oltre CHF 117 mia**.
- Gli sviluppi demografici, economici e sociali pongono il sistema previdenziale di fronte a nuove sfide. **Le prestazioni della previdenza professionale diminuiscono. L'importanza della previdenza privata** dovrebbe continuare a **crescere**.

## Le donne risparmiano in modo diverso?

- Con il 51%, la percentuale delle donne che effettuano regolarmente versamenti nel terzo pilastro è nettamente inferiore a quella degli uomini, che si attesta al 58%.
- Questo però è da ricondurre in gran parte alle differenze di reddito tra i sessi: le donne guadagnano mediamente molto meno degli uomini, il che è in parte dovuto al basso grado di occupazione e alle più frequenti interruzioni dell'attività lavorativa.
- A parità di condizioni (stessa età, livello di reddito, situazione familiare, ecc.), i versamenti delle donne nel pilastro 3a sono leggermente più frequenti rispetto a quelli degli uomini.
- In linea di massima, le persone che svolgono un'attività lucrativa e hanno una famiglia effettuano versamenti più regolari, ma i contributi versati sono in media molto più bassi rispetto a quelli dei single senza figli. Molte famiglie svizzere non sfruttano affatto l'importo massimo del pilastro 3a.

## Profili previdenziali 3a delle donne

- Le donne lavoratrici che vivono con un partner che lavora e con figli, di norma versano contributi al pilastro 3a in modo relativamente assiduo.
- Malgrado le premesse apparentemente positive, quasi il 40% delle donne in coppie a doppio reddito senza figli (DINKS) non effettua versamenti regolari, anche se il loro reddito è nettamente più elevato rispetto a quello delle donne in nuclei a doppio reddito con figli.
- Anche le famiglie a basso reddito e i single divorziati spesso non effettuano versamenti regolari. In questi casi, le ragioni finanziarie potrebbero essere determinanti.
- Anche le giovani donne single, che in Svizzera costituiscono oltre un terzo delle donne che esercitano un'attività lucrativa, effettuano versamenti relativamente poco frequenti nel pilastro 3a. Invece, in molti casi, finanziare un piccolo versamento regolare potrebbe essere possibile e certamente più semplice che in fasi successive della vita.

## Ridurre le lacune previdenziali

- Le interruzioni dell'attività lavorativa e il lavoro a tempo parziale incidono su tutti e tre i pilastri della previdenza per la vecchiaia e, di conseguenza, sulle risorse disponibili nella vecchiaia.
- Versamenti regolari nel pilastro 3a consentono di compensare le lacune previdenziali e di ridurre l'onere fiscale. Su un orizzonte di investimento di lungo termine, l'effetto degli interessi composti è particolarmente elevato. Inoltre, l'utilizzo di soluzioni in titoli consente di aumentare le opportunità di rendimento.
- Assicurare una buona copertura delle esigenze finanziarie nella vecchiaia appare cruciale sotto il profilo socio-politico. Un aumento dell'importo massimo del pilastro 3a risulterebbe particolarmente vantaggioso per i redditi più elevati, dal momento che già oggi gran parte delle economie domestiche resta nettamente al di sotto dell'importo massimo. La possibilità di versamenti retroattivi potrebbe favorire anche la classe media nella costituzione del terzo pilastro.

# Il pilastro 3a in continua crescita

La previdenza svizzera si basa su un sistema a tre pilastri: il primo pilastro, la previdenza statale obbligatoria (AVS/AI), serve a garantire il minimo esistenziale. Il secondo pilastro, la previdenza professionale (cassa pensione), unitamente al primo mira a garantire il consueto standard di vita nella vecchiaia. Il terzo pilastro, il risparmio privato facoltativo, funge da integrazione individuale.

### **Pilastro 3a disponibile solo per le persone che esercitano un'attività lucrativa**

Il terzo pilastro si articola in previdenza libera (pilastro 3b) e previdenza vincolata (pilastro 3a). A quest'ultima possono accedere solo le persone con reddito soggetto a obbligo di contribuzione AVS. La previdenza vincolata si caratterizza per le agevolazioni fiscali: i contributi al pilastro 3a possono essere detratti dal reddito imponibile fino all'importo massimo stabilito per legge (cfr. tabella a pag. 7). Per contro, non è possibile, tranne in casi eccezionali, disporre del capitale risparmiato prima del pensionamento.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni, si veda Credit Suisse (2018), *Previdenza privata per la vecchiaia – Risparmio 3a in Svizzera*.

### **La previdenza privata è sempre più importante**

Gli sviluppi demografici, economici e sociali pongono la previdenza statale e professionale sotto una pressione crescente. In tale contesto, il risparmio privato assume un'importanza sempre maggiore per assicurare un tenore di vita adeguato nella vecchiaia. Di conseguenza, il mercato del pilastro 3a è cresciuto notevolmente negli ultimi 20 anni. Questa crescita è proseguita anche nel 2017 (cfr. fig. a pag. 7).

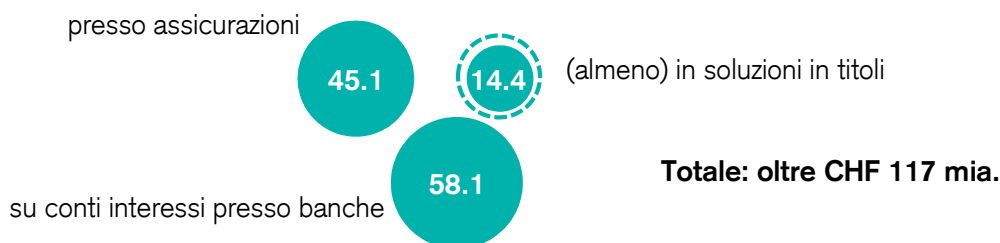
### **Oltre CHF 117 mia. nel pilastro 3a**

A fine 2017, gli averi del pilastro 3a detenuti presso assicurazioni e su conti bancari ammontavano complessivamente a CHF 103,2 mia. (+2,9% rispetto all'anno precedente). A questo importo vanno aggiunti i fondi investiti in soluzioni in titoli che, secondo un'indagine parziale svolta dall'Associazione di previdenza Svizzera, alla fine del 2017 ammontavano almeno a CHF 14,4 mia. Con il netto incremento del numero di depositi (+15,2% rispetto all'anno precedente), la penetrazione delle soluzioni in titoli del pilastro 3a nel 2017 è cresciuta leggermente, ma rimane ancora relativamente bassa, al 23,7%.

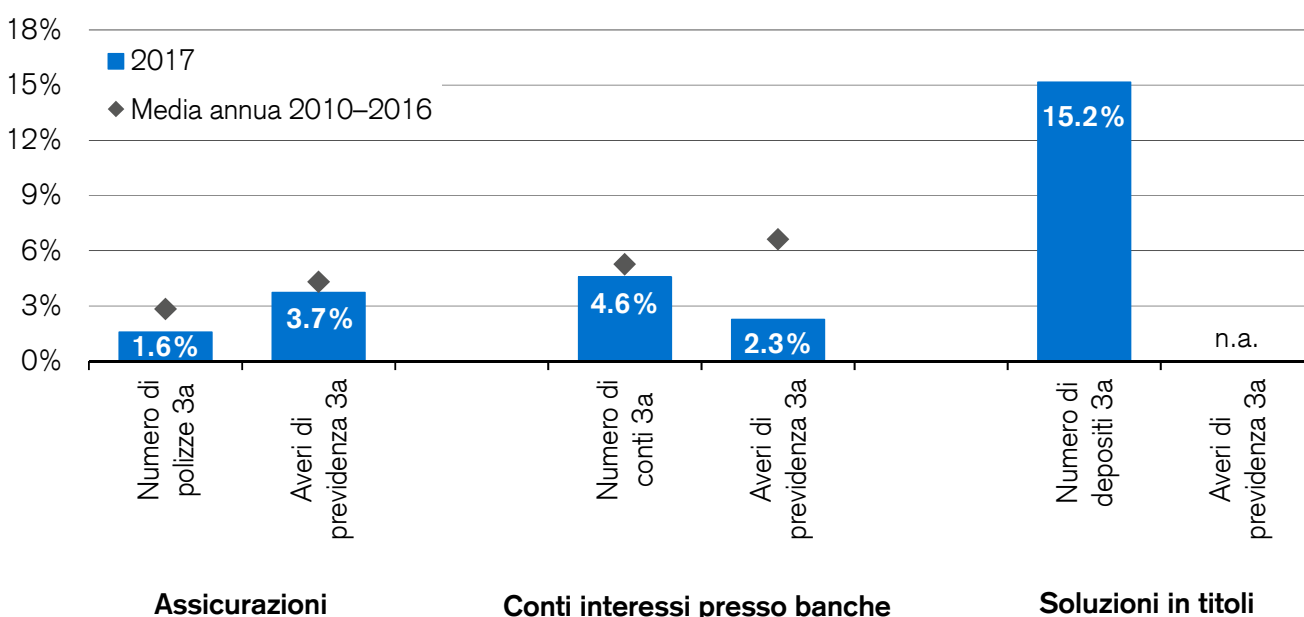
## Il mercato del pilastro 3a continua a crescere, ma la penetrazione delle soluzioni in titoli rimane relativamente bassa

Volumi di mercato in CHF mia.; variazione in % rispetto all'anno precedente; penetrazione delle soluzioni in titoli in %

### Averi di previdenza 3a alla fine del 2017 in CHF mia.

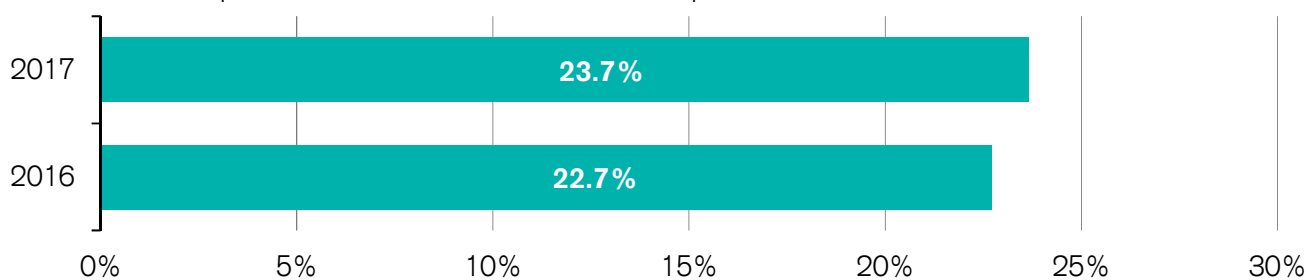


### Variazione rispetto all'anno precedente



### Penetrazione soluzioni in titoli

Percentuale di depositi su tutti i fondi investiti in conti e depositi 3a



Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (assicurazioni, conti interessi presso banche), Associazione di previdenza Svizzera (soluzioni in titoli e relativa penetrazione), Credit Suisse

## Pilastro 3a: importi massimi 2019

Per le persone che esercitano un'attività lucrativa con cassa pensione	CHF 6826
Per le persone che esercitano un'attività lucrativa senza cassa pensione	20% del reddito netto da attività lucrativa, massimo CHF 34 128

Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali

# Le donne risparmiano in modo diverso rispetto agli uomini?

Il 55% della popolazione attiva svizzera tra 18 anni e l'età ordinaria di pensionamento effettua versamenti regolari nel pilastro 3a (situazione al 2015). Tuttavia, per le donne questa percentuale, che si attesta al 51%, è nettamente inferiore a quella degli uomini (58%).

A cosa è dovuta questa differenza tra i due sessi? Quali sono i fattori che influenzano sul comportamento di versamento delle svizzere e degli svizzeri nel pilastro 3a e qual è la loro portata?

### **Da cosa dipendono la probabilità e l'importo dei versamenti?**

Per analizzare a fondo questi aspetti, esaminiamo prima di tutto, sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) 2015 e dei cosiddetti modelli di regressione logistica, in che modo la probabilità che vengano effettuati versamenti 3a regolari varia in funzione di diverse caratteristiche personali di natura socio-demografica ed economica. Oltre al sesso, teniamo conto di altri fattori, come il reddito, la situazione abitativa (come indicatore del livello di patrimonio) oppure il tipo di

economia domestica (la persona in questione vive sola o in una relazione di coppia, con o senza figli al di sotto dei 25 anni).

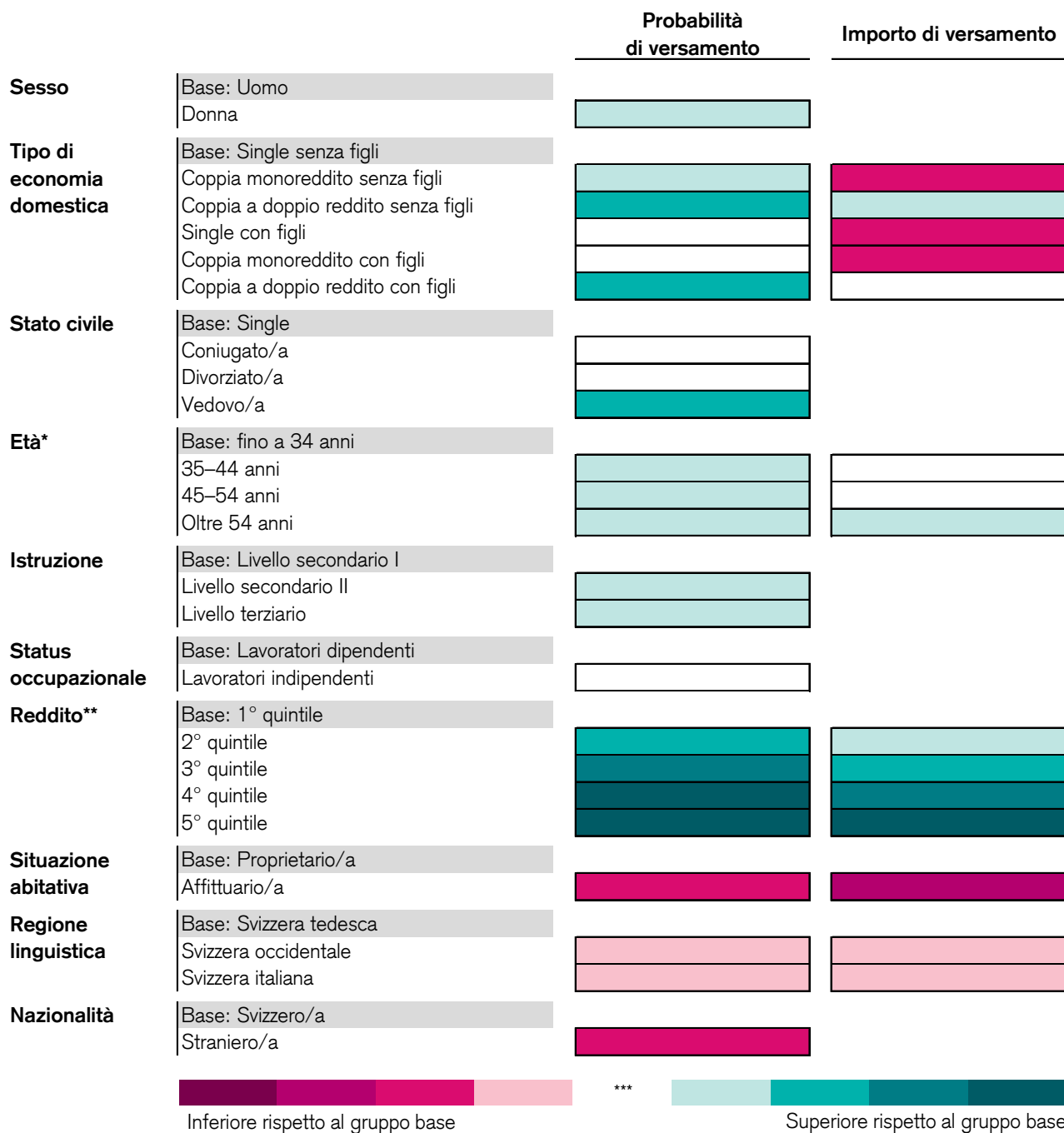
I risultati vengono riepilogati nella prima colonna della tabella riportata alla pagina successiva e vanno interpretati nel modo seguente: se si mantengono costanti le altre variabili, la probabilità di versamento 3a è più bassa per i fattori contrassegnati in rosso e più alta per quelli contrassegnati in turchese, in rapporto al gruppo di base indicato (si veda esempio di lettura nella tabella). I parametri di colore bianco non incidono in misura statisticamente rilevante sulla probabilità di versamento.

Oltre alla probabilità di versamento, assume rilievo anche il modo in cui tali fattori incidono sull'importo dei contributi versati nel pilastro 3a. Indicazioni al riguardo vengono fornite dall'Indagine sul budget delle economie domestiche (IBED) dell'Ufficio federale di statistica. I relativi risultati vengono mostrati nella seconda colonna della tabella. Tuttavia, a differenza della RIFOS, l'IBED non è stata condotta a livello individuale ma a livello di economie



## A parità di condizioni, i versamenti delle donne sono leggermente più frequenti rispetto a quelli degli uomini

Influsso di diversi fattori sulla probabilità di effettuare regolarmente versamenti nel pilastro 3a e sull'importo di versamento. Probabilità di versamento: persone che esercitano un'attività lucrativa di età compresa tra 18 e 63 anni (donne) e 64 anni (uomini), 2015; importo di versamento: per ciascun membro dell'economia domestica che esercita un'attività lucrativa, solo lavoratori dipendenti al di sotto dei 65 anni, 2012-2014



\* Per l'importo di versamento: età della persona che contribuisce maggiormente al reddito dell'economia domestica; \*\* per la probabilità di versamento: reddito da attività lucrativa; per l'importo di versamento: reddito lordo dell'economia domestica per membro dell'economia domestica che esercita un'attività lucrativa; \*\*\* Differenza rispetto alla base statisticamente non rilevante a livello del 10%.

Esempio di lettura: una persona che fa parte del 20% con il reddito più elevato (5° quintile), rispetto a una persona che fa parte della categoria di reddito più bassa (1° quintile = base), ma che per il resto presenta le stesse caratteristiche (sesso, età, stato civile, ecc.), ha una probabilità nettamente maggiore di versare regolarmente contributi al pilastro 3a.

Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS/IBED), Credit Suisse

domestiche. Per questo, nell'analisi relativa all'influsso sull'importo di versamento non è possibile includere tutte le caratteristiche personali nel calcolo. Questi dati non consentono in particolare di fornire alcuna indicazione sulle eventuali differenze per sesso.

### **A parità di condizioni, i versamenti delle donne nel pilastro 3a sono più frequenti rispetto a quelli degli uomini**

Come menzionato, solo il 51% delle donne versa regolarmente contributi alla previdenza vincolata, rispetto al 58% degli uomini. Tuttavia, la nostra analisi rivela che, a parità di condizioni (p. es. stessa età, stesso livello di reddito e analoga situazione familiare), i versamenti effettuati dalle donne nel pilastro 3a non sono più rari, ma leggermente più frequenti rispetto a quelli degli uomini. La chance di eseguire versamenti regolari è maggiore di circa il 14% per le donne che per gli uomini.<sup>2</sup> Pertanto, ciò che è determinante per il versamento regolare nel pilastro 3a non è tanto il sesso in sé, ma sono piuttosto altri fattori che determinano spesso differenze significative tra i sessi.

### **Il reddito come fattore determinante**

La probabilità di disporre di un pilastro 3a e di alimentarlo regolarmente aumenta in primo luogo con l'aumentare del reddito. La chance di versare regolarmente contributi alla previdenza vincolata è di oltre sette volte superiore per le persone appartenenti alla fascia di reddito più elevata rispetto alle persone della fascia di reddito più bassa. Anche l'importo dei contributi

versati aumenta nettamente con l'aumentare del reddito. In media, nel periodo 2012–2014, le economie domestiche svizzere hanno versato nel pilastro 3a circa CHF 2550 all'anno per ciascun membro dell'economia domestica che esercita un'attività lucrativa. Le economie domestiche che fanno parte del 20% con il reddito più alto (5° quintile) versano in media, a parità di condizioni, oltre CHF 2900 in più rispetto alle economie domestiche che fanno parte del 20% con il reddito più basso (1° quintile; cfr. fig. alla pagina successiva).

### **Le donne guadagnano meno**

Quindi, il fatto che la percentuale di donne occupate che effettua regolarmente versamenti nel pilastro 3a sia effettivamente più bassa di quella degli uomini, dovrebbe essere dovuta in gran parte alle differenze di reddito tra i sessi. Con CHF 51 600, il reddito annuo medio lordo (mediana) delle donne intervistate nel 2015 in merito al comportamento nella previdenza privata era di circa il 35% più basso rispetto a quello degli uomini (CHF 79 730).

Parte di questo divario retributivo può essere ascritto a fattori quali il grado di occupazione inferiore e le interruzioni dell'attività lavorativa, più frequenti tra le donne rispetto agli uomini. La percentuale di donne che esercitano un'attività lucrativa a tempo parziale è pari a quasi il 59%, mentre per gli uomini si attesta appena al 17,5%, nonostante un incremento negli ultimi anni (situazione al 2017). Dopo la nascita di un figlio, sono tuttora più le madri che i padri a ridurre il loro grado di occupazione o interrompere la loro carriera per dedicarsi alla cura dei figli. Ciò comporta ripercussioni negative sul reddito da attività lucrativa e

<sup>2</sup> Chance: probabilità che un determinato evento (nel caso specifico il versamento regolare nel pilastro 3a) si verifichi nel gruppo preso in esame (nel caso specifico donne o uomini), diviso per la probabilità che non si verifichi.

sulla previdenza (cfr. capitolo «Costituzione del patrimonio nel ciclo di vita» da pag. 18).

### Ripercussioni della situazione familiare sui versamenti nel pilastro 3a

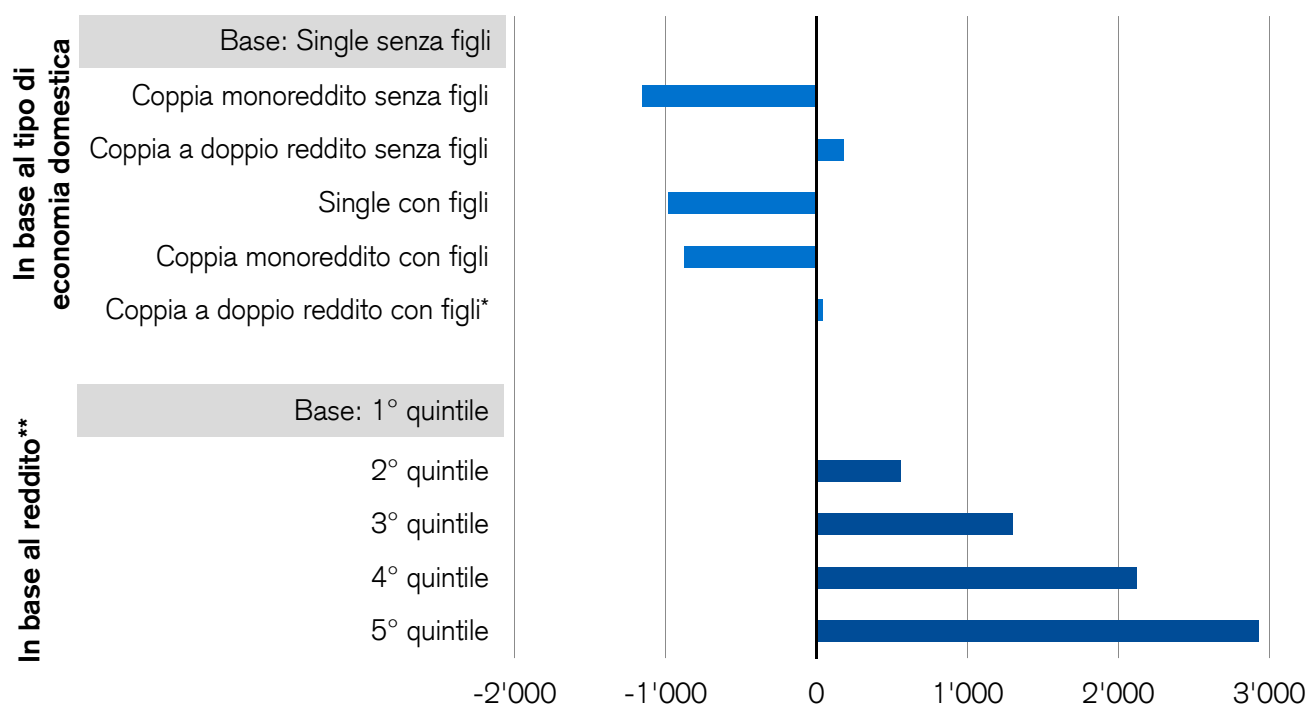
Oltre al reddito, sul comportamento in materia di versamento nel pilastro 3a incidono anche diverse situazioni familiari e condizioni di vita. Di norma, le persone che vivono in un'unione domestica (matrimonio o convivenza) e/o con figli, a parità di condizioni, effettuano versamenti con maggiore regolarità nella previdenza privata vincolata rispetto ai single senza figli<sup>3</sup>, con un'incidenza maggiore delle coppie a doppio reddito (cfr. tabella a pag. 9). Ciò sembra indicare che con l'instaurarsi di una relazio-

ne stabile o la costituzione di una famiglia, gli aspetti connessi alla sicurezza finanziaria nella vecchiaia assumono maggiore importanza.

In linea di massima, le famiglie effettuano versamenti più regolari, ma i contributi sono in media molto più bassi rispetto a quelli dei single. A parità di condizioni, i versamenti annuali nel pilastro 3a delle famiglie monoparentali con figli sono in media inferiori di CHF 980 rispetto a quelli dei single senza figli. Anche le coppie monoreddito con figli versano in media CHF 875 in meno, mentre le coppie a doppio reddito con figli versano (a persona) quasi lo stesso importo dei single senza figli (cfr. fig.).

### L'importo di versamento medio nel pilastro 3a è strettamente correlato al livello di reddito

Importo dei versamenti annuali nel pilastro 3a in CHF per ciascun membro dell'economia domestica che esercita un'attività lucrativa; in rapporto al gruppo di base, a parità di condizioni; solo persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente al di sotto dei 65 anni, 2012-2014



Fonte: Ufficio federale di statistica (IBED), Credit Suisse; \* differenza rispetto alle persone single senza figli statisticamente non rilevante a livello del 10%; \*\* reddito lordo dell'economia domestica per membro dell'economia domestica che esercita un'attività lucrativa

<sup>3</sup> Tuttavia, per le coppie monoreddito con figli e i single con figli, l'effetto positivo sulla probabilità di versamento non è statisticamente rilevante.

## **A Stans e a Soletta le famiglie versano nel pilastro 3a quasi il doppio rispetto a Ginevra**

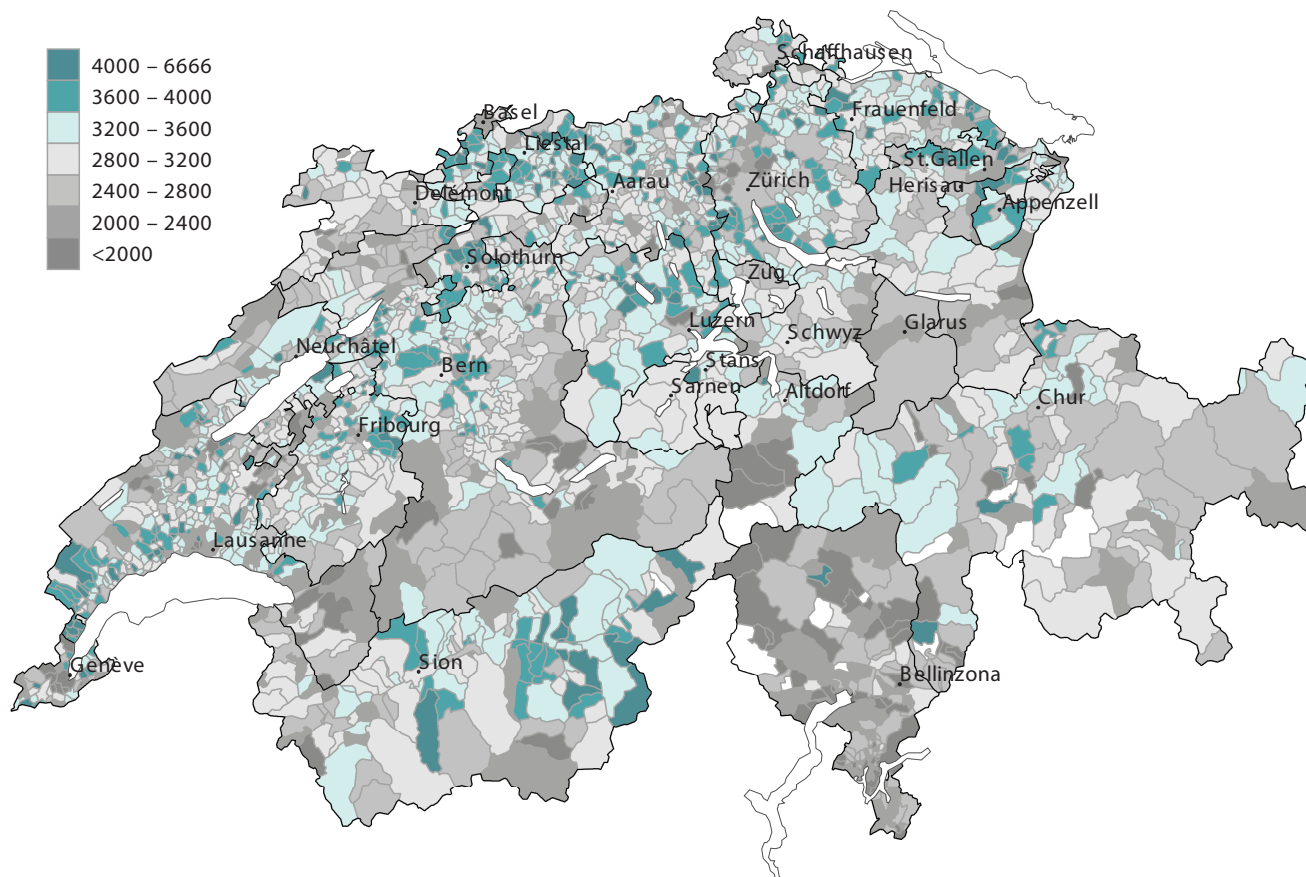
Anche il confronto su base regionale evidenzia differenze nel comportamento in materia di versamento nel pilastro 3a delle famiglie svizzere. La figura alla pagina successiva riporta le coppie a doppio reddito sposate con figli e mostra l'importo medio dei versamenti nel pilastro 3a detratti dal reddito imponibile nel 2015 in ciascun comune. I valori presentano oscillazioni notevoli da un comune all'altro, anche all'interno delle regioni linguistiche. Dato che di norma le persone con redditi più elevati possono investire di più nella previdenza privata, i dati riflettono in parte anche le differenze socio-economiche tra le regioni e i comuni. Inoltre, nei piccoli comuni i valori medi vengono maggiormente influenzati da singole osservazioni rispetto ai comuni più grandi.

In linea di massima, le famiglie a doppio reddito con figli della Svizzera tedesca effettuano versamenti maggiori nel pilastro 3a rispetto ai loro omologhi della Svizzera occidentale e del Ticino. Tra i capoluoghi di cantone con i valori medi più bassi figurano Ginevra e Bellinzona, rispettivamente con CHF 1721 e CHF 1886 per persona che esercita un'attività lucrativa, mentre ad Aarau, Altdorf, Liestal, Soletta o Stans il versamento medio, di oltre CHF 3000, è pari a quasi il doppio. La media nazionale si attesta su circa CHF 2870.

I dati dell'Amministrazione federale delle contribuzioni indicano chiaramente che l'importo massimo del pilastro 3a, che per le persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente nel 2015 era pari a CHF 6768, molto spesso non viene sfruttato dalle famiglie.

## Molte famiglie svizzere non sfruttano affatto l'importo massimo del pilastro 3a

Versamenti medi nel pilastro 3a di coppie con due redditi e figli, in CHF per persona che esercita un'attività lucrativa, solo persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente e contribuenti soggetti all'imposizione normale, 2015



Cantone	Comune	Versamento medio in CHF	Cantone	Comune	Versamento medio in CHF
GE	Ginevra	1'721	ZH	Zurigo	2'687
TI	Bellinzona	1'886	JU	Delémont	2'692
BS	Basilea	2'047	TG	Frauenfeld	2'846
VD	Losanna	2'090	BE	Berna	2'859
FR	Friburgo	2'093	SZ	Svitto	2'873
GL	Glarona	2'259	ZG	Zugo	2'943
SG	San Gallo	2'289	VS	Sion	2'974
LU	Lucerna	2'560	OW	Sarnen	2'975
AR	Herisau	2'577	AG	Aarau	3'101
NE	Neuchâtel	2'583	UR	Altdorf	3'153
SH	Sciaffusa	2'643	BL	Liestal	3'221
AI	Appenzello	2'661	SO	Soletta	3'291
GR	Coira	2'680	NW	Stans	3'314

Fonte: Amministrazione federale delle contribuzioni, Credit Suisse, Geostat

# Single, giovani e poco previdenti

Oltre all'analisi dei fattori che generalmente favoriscono un versamento nel pilastro 3a, è importante anche considerare le condizioni di vita in cui si trova la donna che effettua o meno il versamento. Tramite un'analisi cluster, abbiamo identificato i profili tipici delle donne svizzere che esercitano un'attività lucrativa – vale a dire, quelle che in teoria possono effettuare versamenti nel terzo pilastro. Questo procedimento consente di riconoscere e definire i gruppi osservabili nella realtà (cluster), p. es. in relazione all'età, al profilo occupazionale, al livello di istruzione, nonché al tipo di economia domestica e alle condizioni di vita. Le svizzere che esercitano un'attività lucrativa possono essere suddivise in otto gruppi rappresentativi (cfr. fig. a pag. 15).

### **Single, giovani, senza figli e spesso (ancora) senza previdenza privata**

Le donne del primo gruppo hanno in media 30 anni di età e sono le più giovani. Queste donne, di norma single e senza figli, hanno un elevato grado di occupazione e in media raggiungono un reddito da attività lucrativa di circa CHF 51 000. Nonostante un reddito già relativamente alto per la loro giovane età, solo un terzo delle donne di questo gruppo effettua

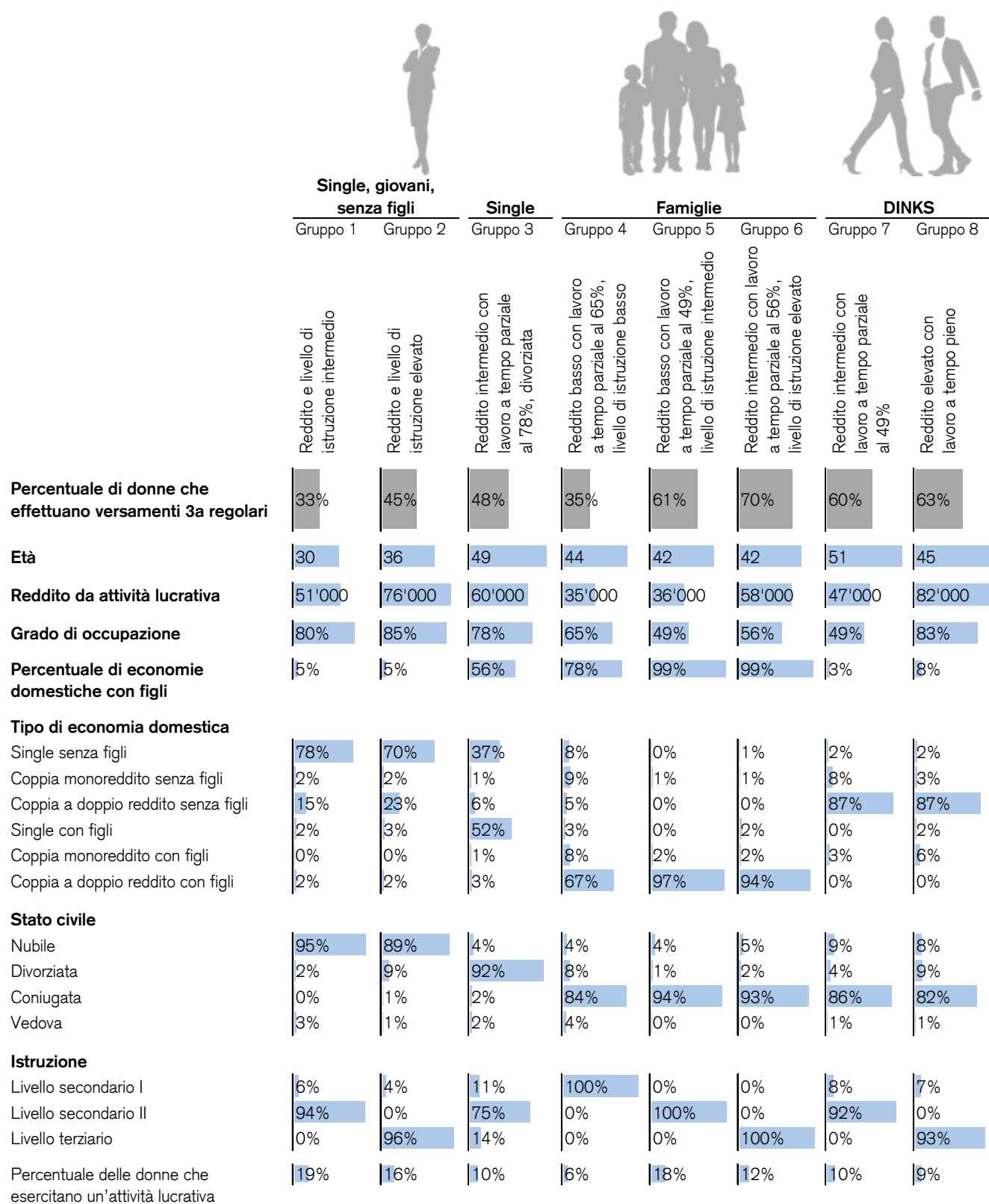
regolarmente versamenti nella previdenza privata. Le donne del secondo gruppo, anch'esse giovani con 36 anni di età media, ben istruite, single, sono nella posizione migliore per effettuare versamenti nella previdenza privata: il loro reddito da attività lucrativa è pari, in media, a circa CHF 76 000. Anche in questo caso però, solo il 45% effettua regolarmente versamenti nel pilastro 3a. Vengono privilegiate forme previdenziali alternative oppure la consapevolezza previdenziale si sviluppa solo in una fase successiva della vita.

### **Madri, divorziate, single: condizioni poco favorevoli alla costituzione di un 3° pilastro**

Come le donne dei primi due gruppi, anche le donne del 3° gruppo sono single, ma la loro età, 49 anni in media, è nettamente superiore. Generalmente divorziate, queste donne dispongono di un livello di istruzione medio e raggiungono un reddito medio di CHF 60 000. Nonostante ciò, solo poco meno della metà effettua regolarmente versamenti nella previdenza privata. Ciò è dovuto anche al fatto che il 52% delle donne appartenenti a questo gruppo sono single con figli e spesso il budget disponibile non è sufficiente per effettuare un versamento.

## Profili previdenziali 3a delle donne svizzere in sintesi

Classificazione delle donne sulla base di diverse caratteristiche socio-demografiche e identificazione del comportamento in materia di versamento nel pilastro 3a



Età, reddito da attività lucrativa e grado di occupazione si riferiscono ai valori medi delle donne che esercitano un'attività lucrativa nel relativo gruppo. Per le coppie monoreddito, è solo la donna a svolgere un'attività lucrativa.

Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse

## **I versamenti delle coppie a doppio reddito con figli sono relativamente frequenti**

L'analisi cluster identifica tre diversi gruppi di donne, che rientrano prevalentemente nelle coppie sposate a doppio reddito con figli.

Tra gli otto gruppi in esame, la percentuale maggiore di donne che effettua regolarmente versamenti nel pilastro 3a è quella del gruppo 6, con il 70%. Quasi una donna che esercita attività lucrativa su otto corrisponde a questo profilo. Questo gruppo è composto da donne con una buona istruzione che, in media, nonostante un grado di occupazione parziale del 56%, raggiungono un reddito di CHF 58 000. Nonostante il reddito individuale sia nettamente inferiore a quello delle donne in coppie a doppio reddito senza figli, questo gruppo investe con maggiore frequenza nella previdenza privata (il 70% effettua versamenti, a fronte del 60% e del 63% nei gruppi 7 e 8).

Con CHF 36 000, il reddito delle donne del gruppo 5 è nettamente più basso. Inoltre, il grado di occupazione si attesta solo al 49%. Nonostante ciò, il 61% effettua regolarmente versamenti nel pilastro 3a. Probabilmente, la situazione finanziaria complessiva dell'economia domestica consente più facilmente di effettuare versamenti regolari nella previdenza privata. Questo profilo occupazionale, che interessa il 18%, è relativamente frequente tra la popolazione attiva femminile.

Il reddito medio del gruppo 4 è analogo a quello del gruppo 5, ma il grado di occupazione è pari al 65%. Accanto alle coppie a doppio reddito con figli, il 17% delle economie domestiche di questo gruppo è costituito da coppie monoreddito, ovvero è la donna a provvedere al sostentamento della fami-

glia. Solo una donna su tre di questo gruppo effettua regolarmente versamenti nella previdenza privata. È probabile che queste economie domestiche dipendano maggiormente dal secondo reddito e che la costituzione del pilastro 3a passi in secondo piano.

## **DINKS: nonostante le migliori premesse, solo il 60% risparmia nel pilastro 3a**

Gli ultimi due gruppi, quasi un quinto delle donne che esercitano un'attività lucrativa, sono costituiti prevalentemente da coppie a doppio reddito senza figli, in breve DINKS («double income no kids»). La tipica donna del gruppo 7 ha 51 anni, un diploma di livello secondario II, lavora per il 49% a tempo parziale e guadagna circa CHF 47 000. A confronto, il gruppo 8 è leggermente più giovane, ha una migliore istruzione e un grado di occupazione più elevato. Il reddito medio, pari a CHF 82 000, è il più alto di tutti i gruppi. Nonostante le premesse apparentemente migliori, una percentuale relativamente alta di donne nei due gruppi, rispettivamente il 40% e 37%, non effettua regolarmente versamenti nel pilastro 3a.

## **Le donne senza figli, in particolare, potrebbero investire maggiormente nel risparmio 3a**

L'analisi cluster ha evidenziato che tra le coppie a doppio reddito, le donne con figli effettuano versamenti più frequenti nel pilastro 3a rispetto a quelle senza figli, nonostante il loro grado di occupazione e il loro reddito siano mediamente inferiori (cfr. figura). Il risparmio 3a consente quindi di compensare in parte le prestazioni inferiori del 1° e del 2° pilastro. Per le madri con redditi più bassi i versamenti regolari sono meno frequenti e l'importo versato dovrebbe essere nettamente inferiore.



Soprattutto le donne senza figli avrebbero la possibilità di effettuare versamenti più regolari nel pilastro 3a. Le donne dei gruppi 7 e 8, generalmente più abbienti, che non hanno figli e che vivono con un partner che esercita un'attività lucrativa, potrebbero compensare eventuali lacune previdenziali del 2° pilastro utilizzando più ampiamente il pilastro 3a (p. es. nel caso in cui abbiano svolto un lavoro a tempo parziale) e riducendo così anche le imposte.<sup>4</sup>

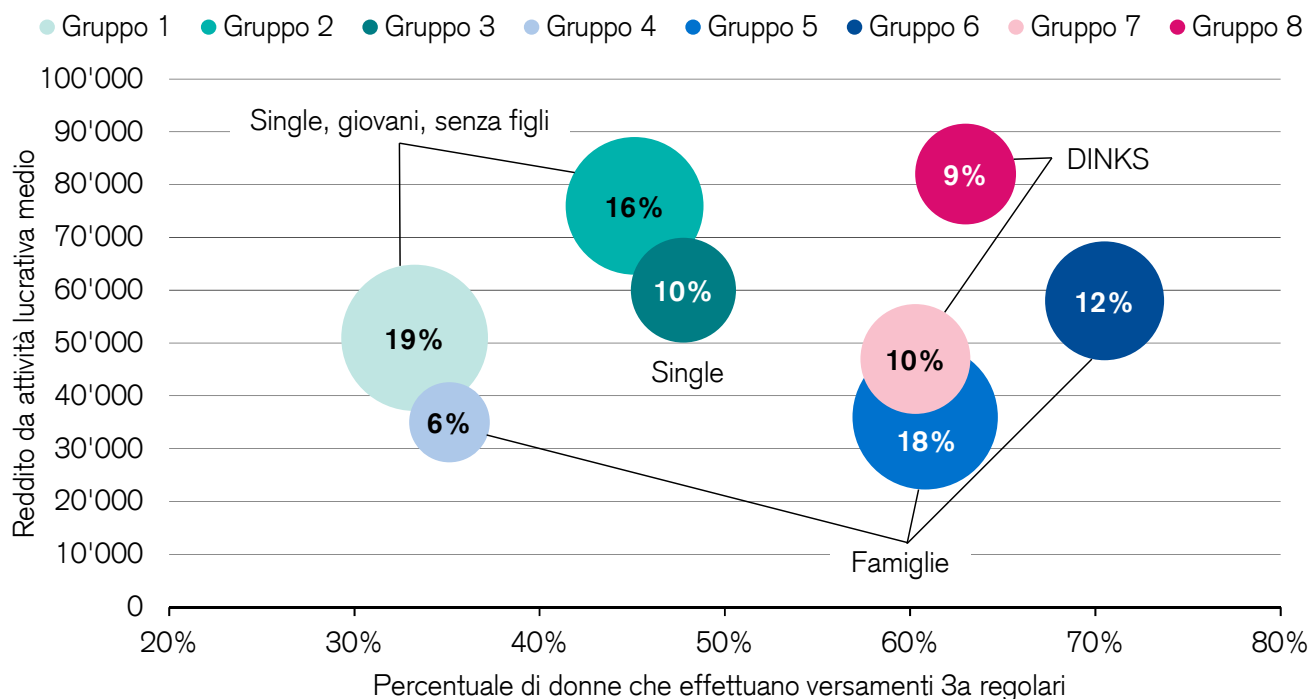
Infine, le giovani donne single (gruppi 1 e 2), che in Svizzera costituiscono oltre un terzo delle donne che esercitano un'attività lucrativa, potrebbero sfruttare maggiormente i vantaggi offerti dalla previdenza privata. In molti casi, finanziare un piccolo versamento regolare dovrebbe essere possibile e certa-

mente più semplice che in fasi successive della vita. Per quanto riguarda la costituzione del patrimonio è opportuno iniziare a risparmiare per la previdenza possibilmente quando si è ancora giovani, in modo da beneficiare dell'effetto degli interessi composti. Inoltre, su un orizzonte di investimento di lungo termine, l'utilizzo di soluzioni in titoli consente di aumentare le opportunità di rendimento.

Il capitolo seguente illustra il modo in cui fattori quali il livello di reddito, il lavoro a tempo parziale o le interruzioni dell'attività lavorativa incidono sulla situazione reddituale nella vecchiaia. I versamenti nella previdenza privata possono contribuire a integrare il primo e il secondo pilastro e a ridurre le lacune previdenziali in modo da garantire un tenore di vita adeguato nella vecchiaia.

### DINKS e giovani donne potrebbero effettuare versamenti ancora più regolari

Reddito medio e frequenza di versamento degli otto gruppi identificati; dimensione del cerchio: percentuale sul totale delle donne che esercitano un'attività lucrativa



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse

<sup>4</sup> Per una valutazione finanziaria complessiva del risparmio 3a si veda Credit Suisse (2018), Previdenza privata per la vecchiaia – Risparmio 3a in Svizzera (da pag. 33)

# Mind the gap: identificare e ridurre le lacune previdenziali

I capitoli precedenti hanno evidenziato nette differenze in termini di frequenza e importo dei versamenti nel pilastro 3a: le condizioni di vita, in particolare il grado di occupazione e il reddito a esso collegato, sono fattori decisivi. Rispetto alla media, le donne presentano più spesso modelli occupazionali e di versamento che rallentano la costituzione del patrimonio non solo nel terzo pilastro, ma in tutti i settori della previdenza per la vecchiaia. L'attività lavorativa assume infatti un ruolo fondamentale per tutti e tre i pilastri.

### **L'attività lavorativa incide su tutti e tre i pilastri**

Nel primo pilastro l'importo della rendita AVS dipende, oltre che dai versamenti costanti dei contributi AVS a partire dal compimento del 20° anno di età, anche dal reddito medio nel corso della vita lavorativa: la rendita massima attuale pari a CHF 2370 per il singolo e CHF 3555 per le coppie di coniugi viene concessa solo a chi effettua versamenti senza interruzioni e nel corso degli anni ha guadagnato un reddito annuo medio di almeno CHF 85 320. Per gli anni in cui ci si

prende cura dei figli minori di 16 anni, è possibile conteggiare nel calcolo della pensione gli accrediti per compiti educativi, che incrementano il reddito annuo medio necessario per il calcolo della rendita AVS e incidono sull'importo della rendita.

Nel secondo pilastro, le interruzioni dell'attività lavorativa o un grado di occupazione ridotto possono rallentare notevolmente la costituzione del capitale di vecchiaia. Ciò colpisce in misura maggiore le persone con un reddito più basso, poiché circa la metà degli istituti di previdenza applica una deduzione di coordinamento fissa e indipendente dal reddito che riduce il salario assicurato.<sup>5</sup> Inoltre, un lavoratore dipendente deve raggiungere un reddito minimo annuo attualmente pari a CHF 21 330, affinché venga obbligatoriamente assicurato ai sensi della LPP. Quanto più tardi nel corso della vita lavo-

<sup>5</sup> Poiché circa la metà delle casse pensioni svizzere non applica più una deduzione di coordinamento o applica una deduzione flessibile, negli scenari che seguono presupponiamo un valore inferiore a CHF 24 885 ai sensi della Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP).

rativa si verifica un'interruzione dell'attività, tanto maggiori saranno, di norma, le conseguenti lacune di versamento. Ciò dipende dal fatto che, generalmente, il salario cresce negli anni e con l'età aumentano i contributi LPP, da un iniziale 7% a 25 anni fino al 18% dai 55 anni.

Inoltre, anche i versamenti nel pilastro 3a sono correlati all'attività lavorativa. Possono effettuare versamenti solo coloro che percepiscono un reddito da attività lucrative soggetto ad AVS. Di conseguenza, durante una pausa dall'attività lavorativa, non è possibile effettuare versamenti nel pilastro 3a e nemmeno eseguire versamenti retroattivi per gli anni precedenti.

### **Costituzione del patrimonio nel ciclo di vita: scenari**

Le conseguenze delle pause dall'attività lavorativa e del lavoro a tempo parziale su tutti e tre i pilastri possono essere analizzate in dettaglio in base al nostro modello di analisi della costituzione del patrimonio nella previdenza per la vecchiaia.

Consideriamo prima di tutto nello scenario A la costituzione del patrimonio nella previdenza professionale e nel pilastro 3a di una persona single nel segmento di reddito medio senza nessuna pausa dall'attività lavorativa (cfr. fig. pag. 20 in alto). Per attenerci il più possibile alla realtà, consideriamo il caso concreto di un insegnante<sup>6</sup>

<sup>6</sup> Per i segmenti di reddito, in questo capitolo verranno presi in considerazione i seguenti esempi: insegnante con abilitazione all'insegnamento, senza funzioni di quadro; addetta alle vendite nel commercio al dettaglio con formazione professionale, senza funzioni di quadro; giurista e consulente legale con laurea e funzioni di quadro medio/superiore alla fine della carriera (fonte: Salarium – Calcolatrice individuale dei salari 2016, Ufficio federale di statistica).

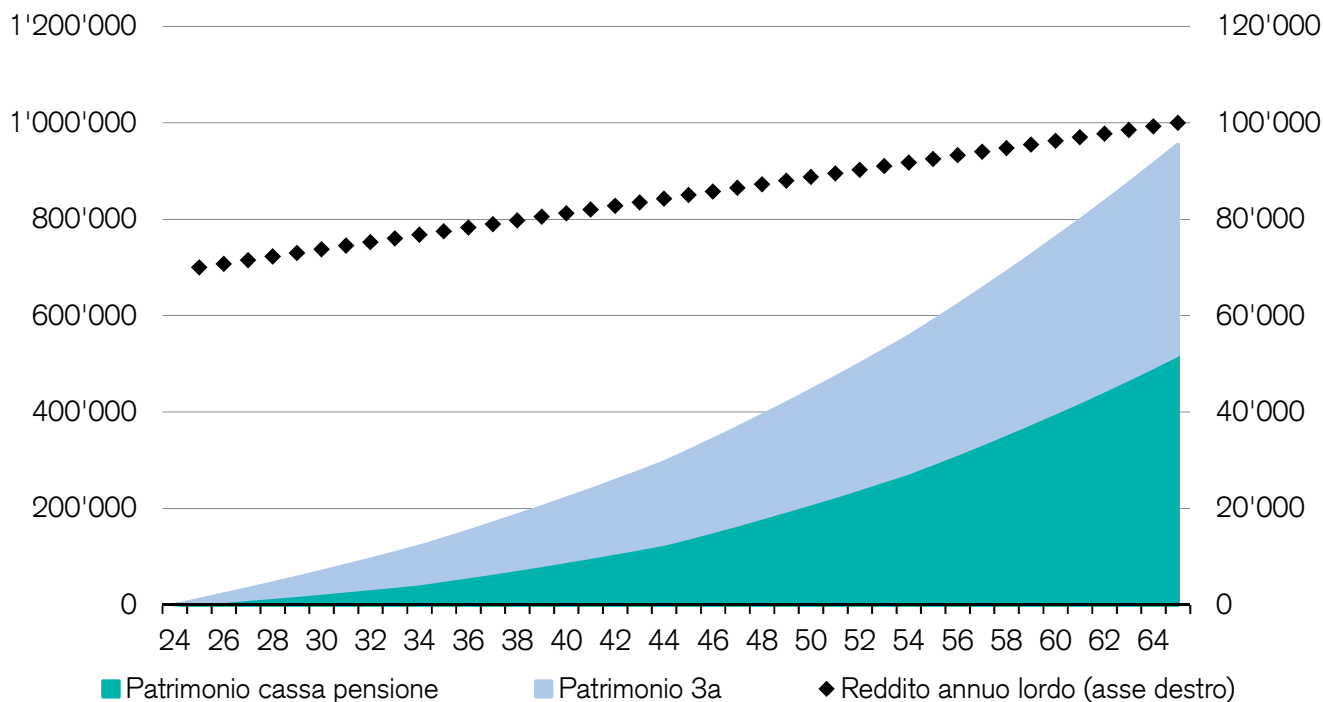
e presupponiamo una determinata evoluzione del salario nel corso della vita lavorativa: da CHF 70 000 a 25 anni di età fino a CHF 100 000 al momento del pensionamento. Applicando i consueti contributi LPP e presupponendo una remunerazione annua media del patrimonio previdenziale del 2%, l'aver di vecchiaia nella cassa pensione al momento del pensionamento sarà pari a circa CHF 519 000. Inoltre, se l'insegnante versa regolarmente l'attuale importo massimo 3a, presupponendo un rendimento annuo del 2%<sup>7</sup>, si aggiunge un patrimonio 3a di quasi CHF 436 000.

Lo scenario B (cfr. fig. pag. 20 in basso) descrive la costituzione del patrimonio nel caso in cui l'insegnante abbia optato per una pausa dall'attività lavorativa di sei anni, dai 30 ai 35 anni di età. Durante questi anni non è stato percepito alcun reddito e, di conseguenza, non è stato possibile effettuare versamenti nel pilastro 3a. Alla pausa dall'attività lavorativa fa seguito dapprima un impiego a tempo parziale al 60% per 8 anni, quindi di nuovo il tempo pieno fino al momento del pensionamento. A causa dei minori versamenti e della riduzione dell'effetto degli interessi composti, al momento del pensionamento il patrimonio della cassa pensione ammonterà a CHF 424 000. Se per tutti gli anni dell'attività lavorativa verrà versato di nuovo l'importo massimo 3a, il patrimonio 3a sarà pari a circa CHF 356 000. L'interruzione dell'attività lavorativa e il lavoro a tempo parziale riducono i risparmi nella cassa pensione di circa CHF 95 000 e CHF 80 000 per il pilastro 3a.

<sup>7</sup> Presupponiamo un modello 3a misto con conto interessi e soluzioni in titoli.

### Scenario A: evoluzione del patrimonio senza interruzione dell'attività lavorativa

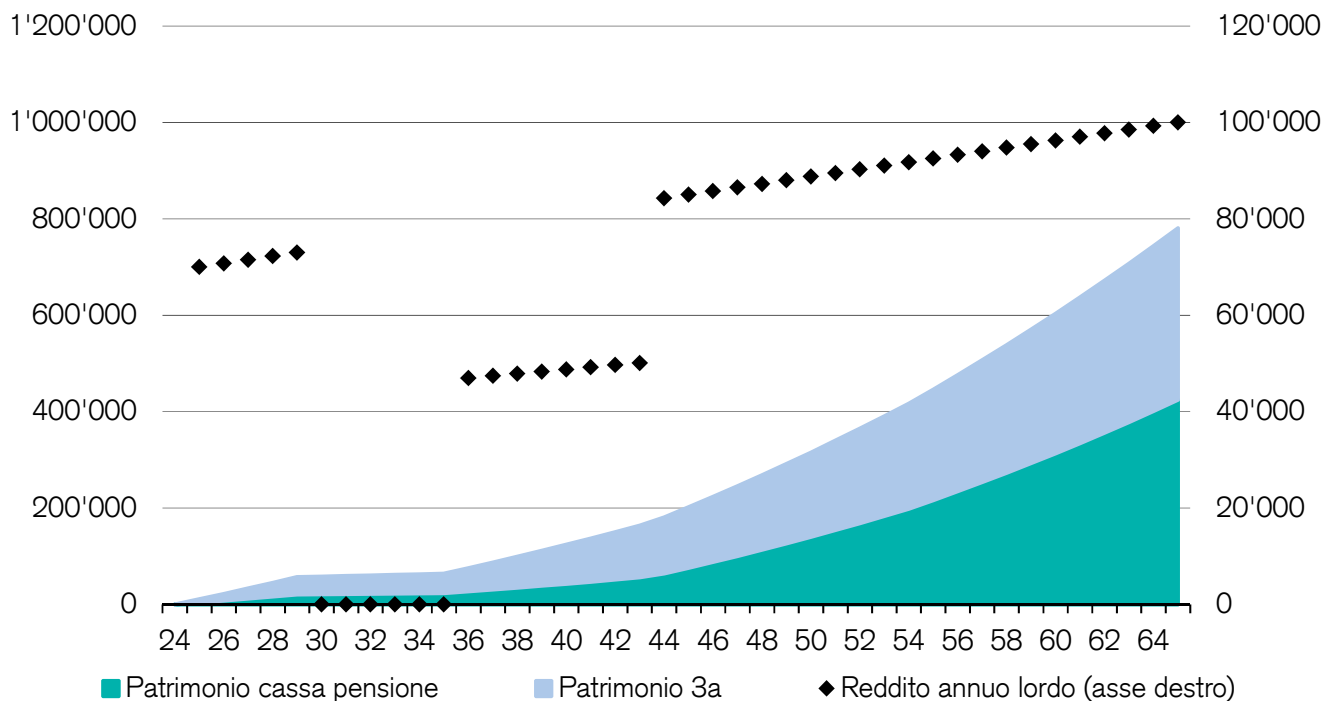
Evoluzione del patrimonio nel 2° e 3° pilastro per un salario che evolve da CHF 70 000 a 100 000, versamento annuale di CHF 6826 nel pilastro 3a, tasso d'interesse medio/rendimento del 2% annuo.



Le performance passate e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.  
Fonte: Credit Suisse

### Scenario B: pausa dall'attività lavorativa e lavoro a tempo parziale rallentano notevolmente la costituzione dell' avere di vecchiaia

Evoluzione del patrimonio nel 2° e 3° pilastro per un salario che evolve da CHF 70 000 a 100 000, pausa dall'attività lavorativa di 6 anni seguita da 8 anni di attività al 60%, versamento annuale di CHF 6826 nel pilastro 3a (eccetto durante l'interruzione dell'attività lavorativa), tasso d'interesse medio/rendimento del 2% annuo.



Le performance passate e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.  
Fonte: Credit Suisse

## **AVS e cassa pensione spesso non sono sufficienti a garantire il sostentamento**

Al momento del pensionamento l'insegnante che, nello scenario A, non ha interrotto l'attività lavorativa, percepirà una rendita AVS di circa CHF 27 500 all'anno (cfr. fig. pag. 22 in alto). La rendita della cassa pensione dovrebbe essere pari a circa CHF 33 500. Complessivamente l'insegnante percepirebbe dall'AVS e dalla cassa pensione un reddito lordo di circa CHF 61 000. Dalla situazione descritta nello scenario B risulta un reddito lordo pari a CHF 53 000, inferiore di circa il 14%, poiché la rendita AVS e la rendita della cassa pensione sono ridotte. Pertanto, l'obiettivo di prestazione della previdenza obbligatoria, che consiste nel coprire circa il 60% dell'ultimo salario tramite AVS e cassa pensione, viene raggiunto solo nello scenario A.

Le esigenze finanziarie dopo il pensionamento variano da persona a persona e devono essere esaminate in dettaglio per il singolo caso. Come regola generale, nella pianificazione finanziaria solitamente si presuppone che dopo il pensionamento sia necessario l'80% del reddito precedente. Nel caso dell'insegnante si tratterebbe di CHF 80 000. Per l'insegnante la lacuna previdenziale, ossia la differenza tra le esigenze finanziarie e le prestazioni della previdenza statale e professionale, è pari a CHF 19 000–27 000, a seconda dello scenario.

Consideriamo ora gli stessi scenari per segmenti di reddito inferiori o superiori: prendiamo come esempio un addetta alle vendite (evoluzione del salario CHF 50 000 – 70 000) e una giurista

(CHF 95 000 – 200 000). Per i redditi più bassi, lo scenario che prevede un'interruzione dell'attività lavorativa e il tempo parziale determina, rispetto allo scenario A, un reddito lordo inferiore di circa il 14% dai primi due pilastri, mentre per il segmento di reddito superiore la riduzione è pari all'11% circa.

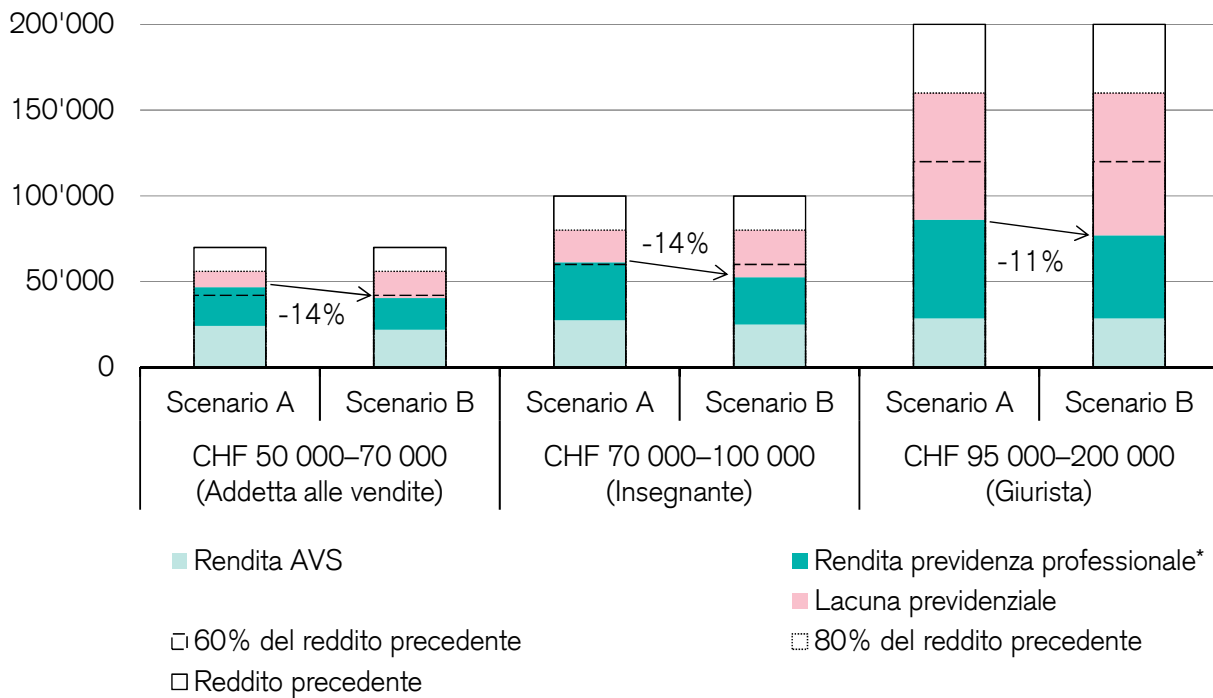
In tutti e tre i casi esaminati emergono lacune previdenziali che diventano maggiori con l'aumentare del reddito: da un lato la rendita AVS non varia in misura considerevole a causa dei minimi e massimi definiti dalla legge, dall'altro le aliquote di conversione nel regime sovraobbligatorio della previdenza professionale (parte del salario eccedente i CHF 85 320) sono in media già nettamente inferiori al 6,8% attualmente vigente nel regime obbligatorio LPP. Inoltre, dal momento che la tendenza al calo delle aliquote di conversione nel regime sovraobbligatorio persiste, il risparmio privato assume un'importanza sempre maggiore per la garanzia del tenore di vita nella vecchiaia.

## **Previdenza privata per la compensazione delle lacune previdenziali**

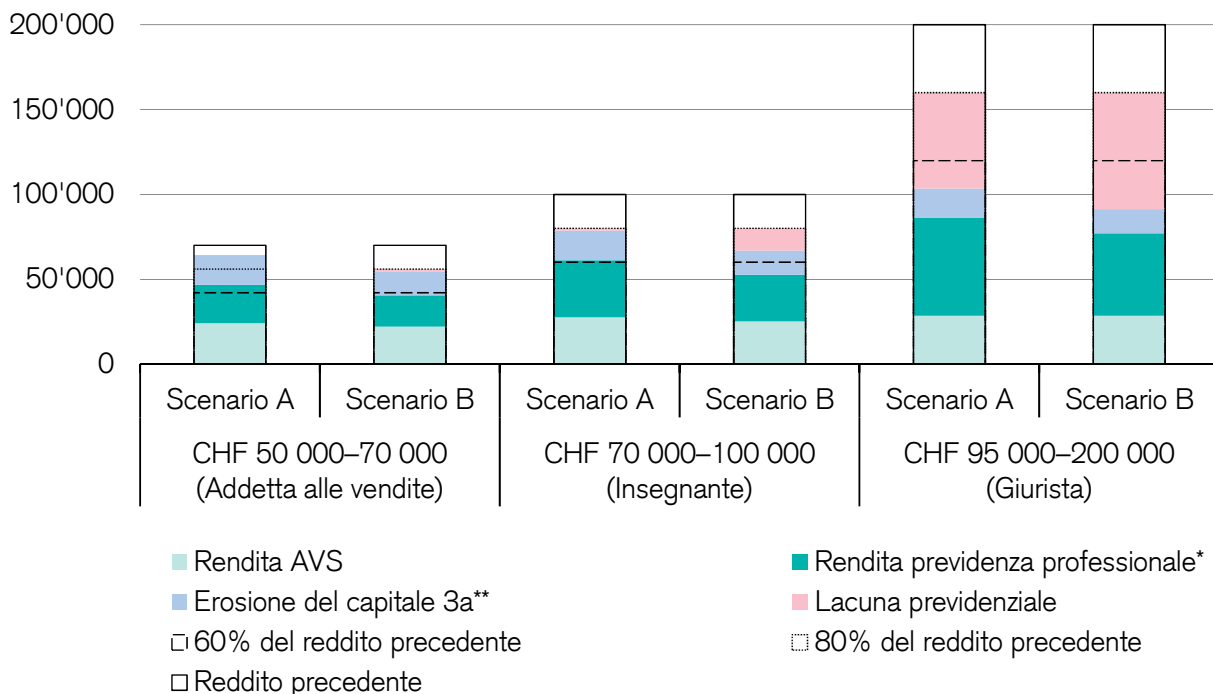
Grazie a versamenti tempestivi e regolari nel pilastro 3a e a eventuali riscatti nella cassa pensione in un momento successivo, è possibile compensare le lacune previdenziali. La figura in basso a pag. 22 mostra come la lacuna previdenziale si riduce per effetto del versamento regolare dell'importo massimo nel pilastro 3a. Nello scenario A l'insegnante riesce a raggiungere quasi l'obiettivo dell'80%. Nello scenario B la lacuna dovuta alla pausa dall'attività lavorativa e al lavoro parziale viene completamente compensata: per ottenere questo risultato sarebbe stato

## Pause dall'attività lavorativa e tempo parziale riducono il reddito di vecchiaia del 1° e 2° pilastro...

Reddito lordo annuo derivante dalle rendite del 1° e 2° pilastro e dall'utilizzo del capitale 3a in CHF in base a diversi tipi di evoluzione del salario e agli scenari sopra descritti: scenario A = attività lucrativa ininterrotta, scenario B = pausa dall'attività lavorativa di 6 anni seguita da 8 anni di attività al 60%



## ... ma le lacune previdenziali possono essere ridotte mediante versamenti nel pilastro 3a



\* Rendita previdenza professionale: per il calcolo relativo all'addetta alle vendite/insegnante/giurista sono state considerate aliquote di conversione rispettivamente pari a 6,8%, 6,5% e 5,8%. \*\* Utilizzo del capitale 3a: è stato presupposto un esaurimento del capitale in 25 anni. A scopo di semplificazione, non sono state considerate né le imposte sul prelievo di capitale, né gli interessi/rendimenti sul patrimonio 3a.

Le performance passate e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.  
Fonte: Credit Suisse

sufficiente anche un versamento annuale dell'importo di CHF 3500. Tuttavia, anche con l'importo massimo 3a, per raggiungere l'obiettivo dell'80% permane una lacuna previdenziale pari a circa CHF 13000. In tal caso si potrebbe provvedere ricorrendo a forme di risparmio non vincolate e senza agevolazioni fiscali (pilastro 3b).

Per i redditi più bassi (addetto alle vendite), anche nello scenario B la lacuna previdenziale potrebbe essere colmata quasi del tutto effettuando versamenti regolari dell'importo massimo 3a. In realtà, i versamenti medi nel pilastro 3a sono tuttavia di molto inferiori all'importo massimo consentito (cfr. pag. 12). Solo il 55% delle persone che esercitano un'attività lucrativa effettua regolarmente versamenti nel pilastro 3a. Anche se le risorse finanziarie non sono sufficienti per versare l'importo massimo, contributi minimi regolari potrebbero concorrere alla riduzione delle lacune previdenziali.

In caso di reddito elevato, i soli versamenti nel pilastro 3a non sono sufficienti a colmare la lacuna previdenziale. Se dopo il pensionamento sarà effettivamente necessario l'80% del reddito precedente, occorrerà integrare ricorrendo al risparmio nel pilastro 3b. Inoltre, in base al profilo di rischio, l'utilizzo di soluzioni in titoli consente di aumentare le opportunità di rendimento nel pilastro 3a. Anche nel secondo pilastro, i piani previdenziali 1e offrono la possibilità, per la parte del salario che supera CHF 127 980, di scegliere personalmente la strategia di risparmio in base alla propensione al rischio e conseguire rendimenti degli investimenti potenzialmente più elevati. Tuttavia, in questo caso il rischio dell'investimento è a carico dell'assicurato stesso.<sup>8</sup>

<sup>8</sup> Per ulteriori informazioni, si veda Credit Suisse (2018), *Previdenza professionale: capitale o rendita?*, p. 19 e segg.

# È necessario un ampliamento del pilastro 3a?

Assicurare una buona copertura delle esigenze finanziarie dopo il pensionamento è cruciale sotto il profilo socio-politico. Grazie agli incentivi fiscali al risparmio per la vecchiaia nella previdenza vincolata (pilastro 3a), si rafforza la responsabilità personale di garantire un tenore di vita adeguato nella vecchiaia. Alla luce del calo delle aliquote di conversione nella quota sovraobbligatoria della previdenza professionale, cresce inoltre l'importanza del risparmio nel terzo pilastro come integrazione al «risparmio forzato». Per questa ragione, il mondo politico e l'opinione pubblica discutono sempre più della possibilità di estendere questa possibilità di risparmio.

### **Aumento degli importi massimi**

Una proposta attualmente in sospeso in Parlamento prevede l'aumento degli importi massimi deducibili per il terzo pilastro. Una mozione sottoscritta dai parlamentari borghesi chiede l'innalzamento degli importi massimi dagli attuali CHF 6826 a CHF 15 000 per i lavoratori dipendenti e da CHF 34 128 a CHF 45 000 per le persone che esercita-

no un'attività lucrativa senza previdenza professionale.<sup>9</sup> Il Consiglio federale si oppone all'innalzamento proposto. Nella sua presa di posizione sottolinea che oggi, in base all'indagine sul budget delle economie domestiche, anche le economie domestiche con un reddito lordo di CHF 105 000 (la fascia di reddito media) risparmiano solo circa CHF 10 000. Inoltre, solo circa il 13% dei contribuenti sfrutta appieno gli attuali importi massimi. Un aumento dell'importo massimo risulterebbe vantaggioso soprattutto per gli assicurati con un reddito imponibile superiore a CHF 100 000 e comporterebbe una perdita di gettito fiscale di circa CHF 350 mio. all'anno.

Sicuramente sono soprattutto le difficoltà finanziarie a ostacolare un aumento significativo dei versamenti nel pilastro 3a. Tuttavia, dalle *attuali* allocazioni di budget non si può dedurre automaticamente che ulteriori incentivi al risparmio 3a non possano condurre a una quota di risparmio

<sup>9</sup> Si veda [www.parlament.ch](http://www.parlament.ch) (Curia Vista - Banca dati degli affari parlamentari): Mozione 18.3836 «Rafforzare la previdenza per la vecchiaia individuale».



più elevata, anche per le economie domestiche con reddito medio. Di fatto, però, questa misura dovrebbe avere i suoi limiti per il consolidamento della previdenza di persone con prestazioni di vecchiaia ridotte. Inoltre la misura non è incontestata: un sondaggio rappresentativo commissionato dall'Associazione di previdenza Svizzera (APS) rivela che una ridotta maggioranza del 52% della popolazione svizzera accoglie con favore un aumento dell'importo massimo 3a, il 28% è contrario e il 20% si dichiara indeciso (cfr. fig.).

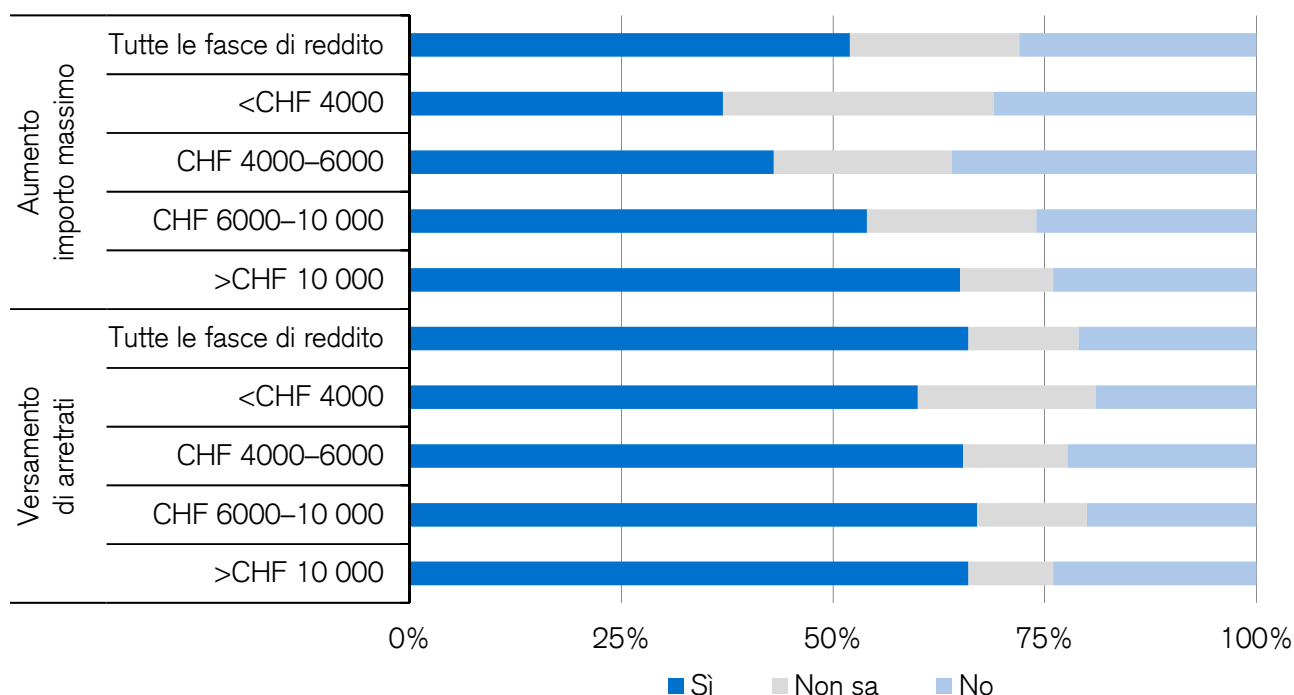
### Estensione alle persone inattive

Negli ultimi decenni sono state presentate diverse iniziative in Parlamento che intendono estendere il risparmio per la previdenza nel pilastro 3a alle persone inattive.

Ciò consentirebbe anche alle persone che non svolgono un'attività retribuita, perché impegnate, ad esempio, in attività di assistenza o nella cura dei figli, di avvalersi della previdenza privata con agevolazioni fiscali. Sarebbe ipotizzabile anche un'estensione ai bambini e ai giovani. Sebbene l'ipotesi di una forma di previdenza privata per persone senza reddito da attività lucrativa abbia ottenuto ampio sostegno, fino ad ora non si è riusciti a realizzarla. Secondo il Consiglio federale, la sua applicazione nell'ambito della previdenza professionale incrementerebbe ulteriormente la complessità del sistema. Anche un'implementazione nel quadro della legislazione fiscale tarda a essere attuata. L'attività lavorativa rimane il perno fondamentale della previdenza per la vecchiaia.

### La possibilità di versamento retroattivo potrebbe ottenere la maggioranza

Consenso per l'aumento dell'importo massimo 3a e per la possibilità di versamento di arretrati nel pilastro 3a, per fasce di reddito mensile lordo, sondaggio a maggio 2018



Fonte: Associazione di previdenza Svizzera/Sotomo, Credit Suisse

## Possibilità di versamento di arretrati

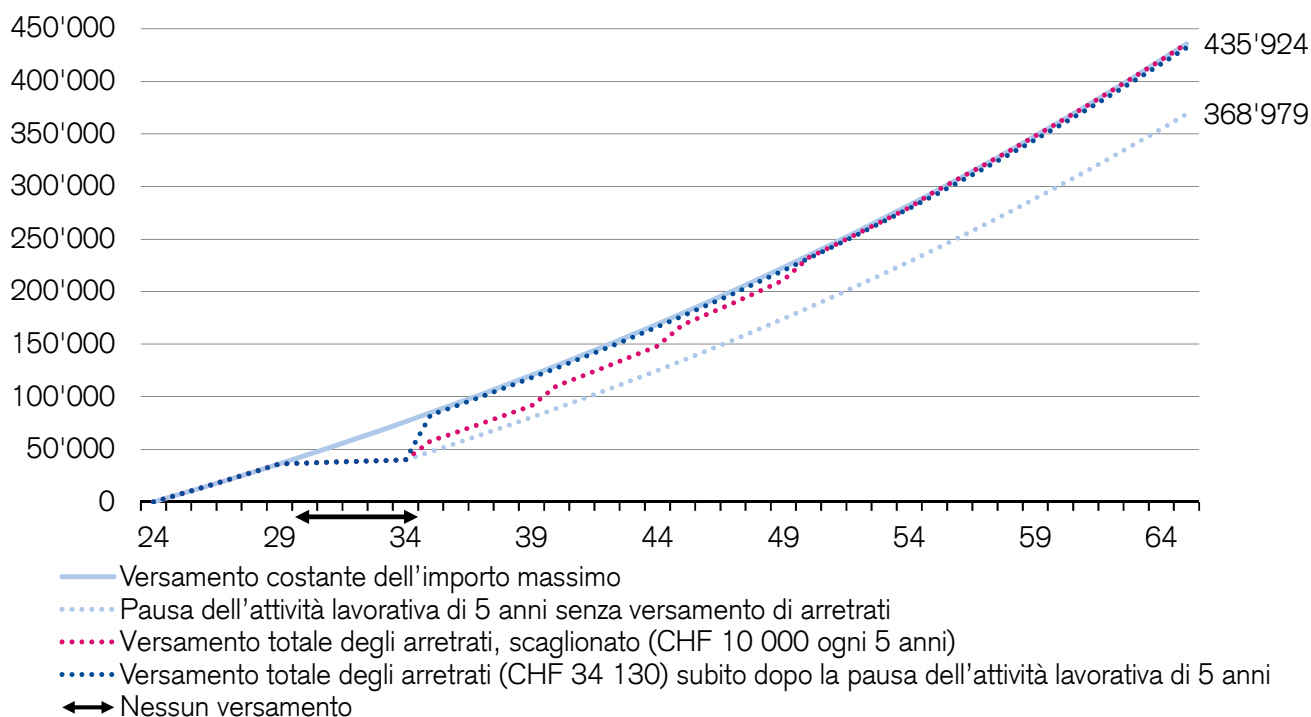
La possibilità di compensare le lacune previdenziali causate da interruzioni dell'attività lavorativa sembra di più facile applicazione rispetto all'estensione alle persone inattive. Nel sondaggio dell'APS, una maggioranza di due terzi accoglie con favore la possibilità di versare retroattivamente contributi nel pilastro 3a qualora non sia stato sfruttato l'importo massimo in determinati anni (cfr. fig. a pag. 25). Il consenso è alto indipendentemente dal reddito e ottiene il sostegno di tutti i partiti. Concretamente come potrebbe configurarsi il riscatto successivo nel pilastro 3a?

La proposta di riforma dell'APS prevede una possibilità di compensare i versamenti mancanti secondo la stessa modalità che oggi viene applicata per i riscatti nel 2° pilastro. A differenza dell'aumento degli importi massimi, il risparmio con agevolazioni fiscali nel pilastro 3a non verrebbe ampliato. Verrebbe semplicemente fornito un incentivo che consentirebbe di colmare le lacune.

La figura di seguito mostra diversi modelli di versamento retroattivo nel pilastro 3a. In caso di versamento regolare dell'importo massimo attuale di CHF 6826 e di un rendimento medio del 2%, il risparmio fino

### Più realistica la possibilità di versamenti degli arretrati scaglionati per la classe media

Evoluzione del patrimonio in caso di versamento annuale nel pilastro 3a dell'importo massimo attuale pari a CHF 6826 (eccetto durante la pausa dall'attività lavorativa); tasso d'interesse medio/rendimento del 2% annuo; illustrazione di diverse possibilità di pagamento degli arretrati



Le performance passate e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.  
Fonte: Credit Suisse

al pensionamento ammonterebbe a quasi CHF 436 000, circa CHF 67 000 in più rispetto al caso di una pausa dei versamenti di 5 anni dai 30 ai 34 anni (linee azzurre).

In base alla proposta dell'APS questa lacuna potrebbe essere colmata mediante riscatti successivi. L'eventuale importo del riscatto risulterebbe dalla differenza tra gli averi massimi del pilastro 3a nel momento specifico (ossia in caso di versamento annuale dell'importo massimo, inclusi i rendimenti da interessi/investimenti) e gli averi del pilastro 3a effettivamente risparmiati. I riscatti sarebbero permessi la prima volta all'età di 30 anni e, successivamente al massimo con cadenza quinquennale, in modo che l'importo del riscatto non superi CHF 34 130 (5x l'importo massimo attuale). Il limite massimo dell'importo del riscatto ridurrebbe il rischio che il riscatto venga eseguito esclusivamente ai fini di un'ottimizzazione fiscale, p. es. versando un importo consistente in un'unica soluzione solo per eseguire subito dopo un prelievo (anticipato) di capitale. Analogamente alle regole che si applicano per i riscatti nel 2° pilastro, si potrebbero definire limiti temporali tra i riscatti e un eventuale prelievo anticipato di capitale.

Dopo una pausa dei versamenti di 5 anni, l'anno successivo, oltre al consueto importo massimo, si potrebbe effettuare anche un riscatto fino a 5 volte l'importo massimo (linea blu). Tuttavia, un versamento di arretrati superiore a CHF 40 000 potrebbe non essere una possibilità realistica per molte economie domestiche, in particolare dopo una pausa dall'attività lavorativa più lunga. Piuttosto

potrebbe essere opportuno un riscatto scaglionato, che consentirebbe di ridurre o colmare gradualmente la lacuna nel corso di più anni, p. es. mediante un riscatto di CHF 10 000 ogni 5 anni (linea rossa). La proposta agevolerebbe anche le persone meno abbienti nella costituzione di un terzo pilastro.

### **Considerare la possibilità di rendere il pilastro 3a più flessibile**

Tutte le proposte di riforma in discussione avrebbero ripercussioni potenziali sui proventi fiscali dello Stato. L'aumento degli importi massimi, l'estensione a una categoria più ampia di persone e l'introduzione della possibilità di effettuare versamenti degli arretrati potrebbero comportare versamenti più elevati nel pilastro 3a. Dal momento che gli importi versati possono essere interamente detratti dal reddito imponibile, si verificherebbe una perdita di gettito fiscale. Inoltre, per tutta la durata dell'investimento, sul capitale 3a non si applicano né l'imposta sulla sostanza e sul reddito né l'imposta preventiva. Tuttavia, una parte di tali perdite verrebbe compensata dalle maggiori entrate fiscali sul prelievo di capitale.

Una riforma del terzo pilastro potrebbe essere opportuna anche considerando la riduzione delle entrate fiscali. Incentivi maggiori alla costituzione di una previdenza privata, oltre al «risparmio forzato», potrebbero avere effetti positivi sulla situazione finanziaria nella vecchiaia, soprattutto se si tiene conto della riduzione delle prestazioni delle casse pensioni per effetto del calo delle aliquote di conversione nella previdenza sovraobbligatoria. La possibilità di effettuare versamenti degli arretrati, in particolare, potrebbe contribuire a ridurre

le lacune di versamento nel pilastro 3a dovute alle interruzioni dell'attività lavorativa. Ciò risulterebbe vantaggioso soprattutto per le donne, ma anche per gli studenti, per coloro che seguono una formazione professionale o che prendono una pausa dal lavoro per altre ragioni. Ne trarrebbero vantaggio anche tutti coloro che, pur

esercitando un'attività lucrativa, versano poco o nulla, come nel caso di molti giovani. La maggiore flessibilità del sistema consentirebbe di mettere da parte più denaro negli anni «migliori», in modo da compensare parzialmente i versamenti non effettuati.

## Informazioni importanti

Il presente rapporto esprime le opinioni della sezione Investment Strategy del CS e non è stato redatto in conformità agli obblighi di legge intesi a promuovere l'indipendenza della ricerca sugli investimenti. Non è un prodotto del dipartimento di ricerca di Credit Suisse, anche se fa riferimento a raccomandazioni relative a ricerche pubblicate. CS ha predisposto politiche volte a gestire i conflitti d'interesse, comprese politiche relative alla negoziazione prima della pubblicazione di una ricerca d'investimento. Queste politiche non si applicano alle opinioni dei responsabili delle strategie d'investimento illustrate nel presente rapporto.

## Avvertenze sui rischi

Ogni investimento comporta rischi, soprattutto in termini di fluttuazioni di valore e rendimento. Se un investimento è denominato in una moneta diversa dalla valuta di base, le variazioni del tasso di cambio possono sortire un effetto negativo sul valore, sul prezzo o sul reddito. Per una discussione dei rischi correlati agli investimenti nei titoli citati nel presente rapporto, fai riferimento al seguente link Internet: <https://investment.credit-suisse.com/gr/riskdisclosure/>

Il presente rapporto può comprendere informazioni su investimenti che comportano rischi particolari. Prima di prendere qualunque decisione d'investimento sulla base del presente rapporto o per eventuali spiegazioni necessarie in merito al suo contenuto, ti raccomandiamo di rivolgerti a un consulente finanziario indipendente. Maggiori informazioni sono inoltre reperibili nell'opuscolo informativo "Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari" che può essere richiesto alla Associazione Svizzera dei Banchieri.

**La performance passata non costituisce un'indicazione della performance futura. La performance può risentire di commissioni, spese o altri oneri nonché delle fluttuazioni dei tassi di cambio.**

## Rischi dei mercati finanziari

I rendimenti storici e gli scenari relativi ai mercati finanziari non costituiscono una garanzia della performance futura. Il prezzo e il valore degli investimenti menzionati e l'eventuale reddito maturato possono aumentare, diminuire oppure essere soggetti a fluttuazioni. La performance passata non costituisce un riferimento per la performance futura. Se un investimento è denominato in una moneta diversa dalla valuta di base, le variazioni del tasso di cambio possono sortire un effetto negativo sul valore, sul prezzo o sul reddito. È opportuno che ti rivolga a consulenti in materia qualora riscontri la necessità di un supporto per queste valutazioni. Gli investimenti potrebbero non avere un mercato pubblico oppure avere solo un mercato secondario ristretto. Ove esista un mercato secondario, non è possibile prevedere il prezzo al quale verranno negoziati gli investimenti sul mercato o se tale mercato sarà liquido o meno.

## Mercati emergenti

Laddove il presente rapporto abbia a oggetto i mercati emergenti, devi ricordare che gli investimenti e le operazioni in vari tipi di investimenti di, ovvero correlati o legati a, emittenti e debitori costituiti, aventi sede o principalmente operanti nei paesi dei mercati emergenti, comportano incertezze e rischi. Gli investimenti correlati ai paesi dei mercati emergenti possono essere considerati speculativi e i loro prezzi sono molto più volatili rispetto a quelli degli investimenti nei paesi più sviluppati. Gli investimenti nei mercati emergenti dovrebbero essere operati unicamente da investitori sofisticati o professionisti esperti che possiedono una conoscenza specialistica in materia, sono in grado di considerare e ponderare i vari rischi comportati dagli investimenti in questione e dispongono delle risorse finanziarie necessarie per sostenere i consistenti rischi di perdita dei capitali impegnati in tali investimenti. È tua responsabilità gestire i rischi derivanti dagli investimenti nei mercati emergenti e dall'allocazione degli asset in portafoglio. Per quanto attiene ai vari rischi e fattori da valutare nel caso di investimenti nei mercati emergenti, devi rivolgerti ai tuoi consulenti.

## Investimenti alternativi

Gli hedge fund non sono soggetti alle numerose normative di tutela degli investitori che si applicano agli investimenti collettivi autorizzati regolamentati e i gestori di hedge fund sono sostanzialmente non sottoposti ad alcuna regolamentazione. Gli hedge fund non sono vincolati da una particolare disciplina d'investimento o strategia di negoziazione e mirano a trarre profitto da ogni genere di mercato facendo ricorso a leva finanziaria, strumenti derivati e complesse strategie d'investimento speculative che possono aumentare il rischio di perdita degli investimenti. Le operazioni in materie prime comportano un grado elevato di rischio e potrebbero non essere adatte a molti investitori privati. L'entità della perdita dovuta alle oscillazioni dei mercati può essere notevole ed è anche possibile registrare una perdita totale. Gli investitori in immobili sono esposti a rischi di liquidità, di cambio e altro genere, come per esempio rischio ciclico, di locazione nonché ai rischi dei mercati locali, quali il rischio ambientale e variazioni a livello di contesto legale.

## Rischio di tasso d'interesse e di credito

Il mantenimento del valore di un'obbligazione dipende dalla solvibilità dell'Emittente e/o del Garante (ove applicabile), che può variare nel corso del periodo di validità dell'obbligazione. In caso di insolvenza dell'Emittente e/o Garante dell'obbligazione, l'obbligazione o il reddito che ne deriva non sono garantiti ed è possibile che tu non recuperi l'importo originariamente investito o addirittura riceva un importo inferiore.

## Sezione Investment Strategy

I responsabili delle strategie d'investimento si occupano dell'elaborazione delle strategie delle classi multi-asset e della loro successiva attuazione nelle attività di consulenza e discrezionali di Credit Suisse. Se indicato, sono forniti portafogli modello a titolo puramente illustrativo. L'asset allocation, le ponderazioni di portafoglio e la performance possono nel tuo caso differire in misura significativa in funzione della tua situazione specifica e della tua propensione al rischio. Le opinioni e i giudizi dei responsabili delle strategie d'investimento possono divergere da quelli espressi da altre sezioni di Credit Suisse. I giudizi dei responsabili delle strategie d'investimento possono variare in qualsiasi momento senza preavviso e in assenza di un obbligo di aggiornamento. Credit Suisse non è in alcun modo tenuto a garantire che tali aggiornamenti ti vengano comunicati.

I responsabili delle strategie d'investimento possono di volta in volta fare riferimento ad articoli della sezione Research pubblicati in precedenza, tra cui anche raccomandazioni e modifiche di rating organizzati in elenchi. Le raccomandazioni contenute nel presente documento rappresentano estratti e/o riferimenti a raccomandazioni precedentemente pubblicate da Credit Suisse Research. Per le azioni, esse sono reperibili nella rispettiva Nota o Panoramica aziendale dell'emittente. Nel caso delle obbligazioni, le raccomandazioni sono reperibili nella corrispondente pubblicazione Research Alert (obbligazioni) o Institutional Research Flash/Alert – Credit Update Switzerland. Queste pubblicazioni sono disponibili su richiesta o presso <https://investment.credit-suisse.com>. Le divulgazioni sono disponibili su [www.credit-suisse.com/disclosure](https://www.credit-suisse.com/disclosure).

## Disclaimer globale / Informazioni importanti

Il presente rapporto non è destinato né finalizzato alla distribuzione o all'utilizzo da parte di alcuna persona fisica o giuridica avente cittadinanza, residente o ubicata in una località, stato, paese ovvero in un'altra giurisdizione in cui la distribuzione, la pubblicazione, la disponibilità o l'impiego siffatti fossero contrari alla legislazione o alle normative vigenti, o a seguito dei quali Credit Suisse dovesse ottemperare a qualsivoglia obbligo di registrazione o licenza in tale giurisdizione.

I riferimenti a Credit Suisse che compaiono nel presente rapporto includono Credit Suisse AG, la banca svizzera e relative affiliate e collegate. Per maggiori informazioni sulla nostra struttura, si prega di usare il seguente link: <https://www.credit-suisse.com>

## **ESCLUSIONE DI DISTRIBUZIONE, SOLLECITAZIONE O CON-**

**SULENZA:** Il presente rapporto è fornito a puro titolo informativo e illustrativo ed è destinato a un impiego strettamente personale. Non costituisce una sollecitazione, un'offerta o una raccomandazione di acquisto o vendita di alcun titolo o altro strumento finanziario. Qualsiasi informazione che includa fatti, opinioni o citazioni può essere sintetizzata o riassunta ed è espressa alla data di redazione. Le informazioni contenute nel presente rapporto sono state fornite solamente a titolo di commento di mercato generale e non costituiscono una forma di consulenza finanziaria regolamentata, né un servizio legale, fiscale o un altro servizio regolamentato. Non tengono conto degli obiettivi, della situazione o delle necessità finanziarie di alcun soggetto, che devono essere necessariamente considerati prima di effettuare una decisione d'investimento. Prima di prendere qualunque decisione d'investimento sulla base del presente rapporto o per eventuali spiegazioni necessarie in merito al suo contenuto, ti raccomandiamo di rivolgerti a un consulente finanziario indipendente. Il presente rapporto intende puramente fornire informazioni e giudizi di Credit Suisse alla data di redazione, indipendentemente dalla data alla quale tu ricevi o acceda alle informazioni. Le osservazioni e giudizi contenuti nel presente rapporto potrebbero differire da quelli espressi da altre sezioni di Credit Suisse e variare in qualsiasi momento senza preavviso e in assenza di un obbligo di aggiornamento. Credit Suisse non è in alcun modo tenuto a garantire che tali aggiornamenti ti vengano comunicati. **PREVISIONI E STIME:** La performance passata non costituisce un'indicazione o una garanzia della performance futura e non si rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, in merito alla performance futura. Nella misura in cui il presente rapporto contenesse dichiarazioni sulla performance futura, tali dichiarazioni sono di natura previsionale e soggette a diversi rischi e incertezze. Salvo altrimenti indicato, tutte le cifre non sono state sottoposte a verifica. Il complesso delle valutazioni menzionate nel presente rapporto è soggetto alle politiche e alle procedure di valutazione di Credit Suisse. **CONFLITTI:** Credit Suisse si riserva il diritto di porre rimedio a qualsiasi errore eventualmente contenuto nel presente rapporto. Credit Suisse, le sue affiliate e/o i rispettivi dipendenti possono detenere una posizione o partecipazione o altro interesse sostanziale, oppure effettuare transazioni, nei titoli menzionati o nelle relative opzioni o in altri investimenti correlati e, di volta in volta, incrementare o cedere tali investimenti. Credit Suisse può fornire, o aver fornito nel corso degli ultimi 12 mesi, una consulenza significativa o servizi d'investimento in relazione agli investimenti riportati nel presente rapporto o a un investimento correlato a qualsivoglia società o emittente menzionato. Alcuni investimenti cui si fa riferimento nel presente rapporto saranno offerti da una singola entità o da un'associata di Credit Suisse oppure il Credit Suisse potrebbe essere il solo market maker di tali investimenti. Credit Suisse è coinvolto in molte attività correlate alle società menzionate nel presente rapporto. Queste attività comprendono negoziazioni specializzate,

arbitraggio dei rischi, market making e altre negoziazioni titoli per proprio conto. **REGIME FISCALE:** Nessun elemento del presente rapporto costituisce una consulenza in materia di investimenti, legale, contabile o fiscale. Credit Suisse non offre alcuna consulenza per quanto attiene alle conseguenze fiscali degli investimenti e ti consigliamo di rivolgerti a un fiscalista indipendente. I livelli di tassazione e la base imponibile dipendono dalle circostanze individuali e sono soggetti a variazioni. **FONTI:** Le informazioni e le opinioni illustrate nel presente rapporto sono state ricavate o desunte da fonti che, a giudizio di Credit Suisse, sono affidabili. Tuttavia, Credit Suisse non rilascia alcuna dichiarazione in merito alla loro accuratezza o completezza. Credit Suisse non si assume alcuna responsabilità in ordine a perdite derivanti dall'utilizzo del presente rapporto. **SITI WEB:** Il presente rapporto può fornire gli indirizzi di, o contenere collegamenti ipertestuali a, siti Web. Salvo ove il presente rapporto si riferisca a materiale riportato sul sito Web di Credit Suisse, Credit Suisse non ha esaminato i siti collegati e non si assume alcuna responsabilità in relazione ai contenuti dei siti in questione. Tali indirizzi o collegamenti ipertestuali (compresi gli indirizzi o i collegamenti ipertestuali al materiale sul sito Web di Credit Suisse) sono forniti esclusivamente per tua praticità e le informazioni e i contenuti dei siti collegati non costituiscono in alcun modo parte integrante del presente rapporto. L'accesso ai siti Web in questione o l'impiego di tali link tramite il presente rapporto o il sito Web di Credit Suisse saranno completamente a tuo rischio. **INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI:** I vostri dati personali saranno trattati conformemente ai Principi di Trattamento dei Dati dei Clienti consultabili presso il vostro domicilio accedendo al sito web ufficiale di CS all'indirizzo [www.credit-suisse.com/ch/it/legal.html](http://www.credit-suisse.com/ch/it/legal.html).

### **Entità distributrice**

Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse AG, una banca svizzera autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale svizzera di vigilanza sui mercati finanziari, e/o delle sue affiliate.

**STATI UNITI: LA PRESENTE RELAZIONE E LE EVENTUALI COPIE NON POSSONO ASSOLUTAMENTE ESSERE INViate, PORTATE O DISTRIBUITE NEGLI STATI UNITI O A SOGGETTI STATUNITENSI (SECONDO LA DEFINIZIONE DELLA REGULATION S AI SENSI DEL SECURITIES ACT STATUNITENSE DEL 1933 E RELATIVE MODIFICHE).**

È proibito riprodurre il presente rapporto, in toto o in parte, senza il permesso scritto di Credit Suisse. Copyright © 2019 di Credit Suisse Group AG e/o delle sue affiliate. Tutti i diritti riservati.

**19C012A\_IS\_CH**

## Altre pubblicazioni del Credit Suisse

---

---

### **Previdenza privata per la vecchiaia Risparmio 3° in Svizzera**

Lo studio esamina il comportamento della popolazione svizzera nell'ambito della previdenza privata vincolata (pilastro 3a).

**22 gennaio 2018**

---

### **Previdenza professionale: capitale o rendita?**

Lo studio mostra in che modo la scelta irrevocabile tra capitale e rendita possa influenzare in modo rilevante il reddito disponibile durante la vecchiaia a seconda del luogo di residenza e della situazione fiscale.

**21 agosto 2018**

---

### **Mercato immobiliare 2019**

Lo studio immobiliare pubblicato annualmente analizza le ripercussioni del quadro congiunturale generale, le sfide attuali e i cambiamenti strutturali nei principali segmenti del mercato immobiliare svizzero.

**5 marzo 2019**

---

### **Monitor Svizzera 2° trimestre 2019**

Monitor Svizzera analizza e fa pronostici sull'andamento dell'economia svizzera.

**18 giugno 2019**



**CREDIT SUISSE AG**

Casella postale  
CH-8070 Zurigo  
[credit-suisse.com](http://credit-suisse.com)